

la Val Gardino

Gennaio 2015

SETTIMANA DI DON BOSCO

*Con gioia
e semplicità*



Con gioia e semplicità... come don Bosco

È così che bisognerebbe educare, ma non sempre è facile riuscirci. All'interno della rivalorizzazione della Messa, che pian piano stiamo mettendo sotto una lente di ingrandimento per comprendere sempre più e sempre meglio quanto celebriamo, in questa terza tappa del nostro anno pastorale vogliamo mettere a tema la Liturgia eucaristica e in particolare l'offertorio. Dopo aver offerto il pane e il vino, il sacerdote, tra i tanti inviti alla preghiera che rivolge all'assemblea riunita, dice:

**«Pregate fratelli e sorelle,
perché portando all'altare la gioia e la fatica di questo giorno,
possiamo offrire il sacrificio gradito a Dio, Padre onnipotente».**

Ed ogni fedele risponde:

**«Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio
a lode e gloria del suo nome
e per il bene nostro e di tutta la santa Chiesa».**



Non sono parole da lasciar correre. Offrire insieme al pane e al vino le gioie e le fatiche quotidiane non è una stupidata; significa infatti mettere sull'altare e quindi consacrare a Lui tutta la nostra vita, con le sue gioie, le sue speranze, i suoi dolori, le attese, ... tutto. E ciò che offriamo non lo facciamo a livello personale, ma in comunione con la Chiesa sparsa nel mondo, a lode del nome del Signore e per il bene nostro e della Chiesa stessa.

Sì, per il bene nostro e della Chiesa della quale facciamo parte. Questo è quanto facciamo come educatori (genitori, sacerdoti, catechisti, insegnanti, allenatori) e come faceva don Bosco. Chissà quante volte mentre celebrava l'Eucaristia, mentre offriva il pane e il vino pensava alle sue gioie e alle sue fatiche educative.

Ma con gioia e con la semplicità di chi si affida e si fida della Provvidenza di Dio andava avanti e non si stancava mai di fare tutto per il bene della santa Chiesa che vedeva risplendere nel volto dei bravi come dei monelli.

Che il suo esempio ci aiuti e ci serva ad educare i nostri ragazzi con gioia e alla semplicità, in un mondo dove vogliono diventar grandi senza restare indietro con i tempi e rispetto ai compagni, in questa nostra società, anche gandinense, dove i figli sono educati

non alla semplicità, ma all'essere più degli altri.

Con gioia e semplicità. Che il Signore, mentre gli offriamo insieme al pane e al vino la nostra vita, ci doni la gioia di sentirlo accanto e il sostegno per educare con e alla semplicità dando il nostro meglio.

Don Alessandro

Non più schiavi, ma fratelli

Questo è il titolo del Messaggio per la 48ª Giornata Mondiale della Pace, la seconda di Papa Francesco.

Spesso si crede che la schiavitù sia un fatto del passato. Invece, questa piaga sociale è fortemente presente anche nel mondo attuale.

Il *Messaggio* per il 1° gennaio 2014 era dedicato alla fraternità: “Fraternità, fondamento e via per la pace”. L’essere tutti figli di Dio rende, infatti, gli esseri umani fratelli e sorelle con eguale dignità.

La schiavitù colpisce a morte tale fraternità universale e, quindi, la pace. La pace, c’è quando l’essere umano riconosce nell’altro un fratello che ha pari dignità.

Nel mondo, molteplici sono gli **abominevoli volti della schiavitù**: il traffico di esseri umani, la tratta dei migranti e della prostituzione, il lavoro-schiavo, lo sfruttamento dell’uomo sull’uomo, la mentalità schiavista nei confronti delle donne e dei bambini.

Tra le **cause** che concorrono a spiegare le forme contemporanee di schiavitù penso anzitutto alla *povertà*, al sottosviluppo e all’esclusione, specialmente quando essi si combinano con il *manca-to accesso all’educazione* o con una realtà caratterizzata da *scarse, se non inesistenti, opportunità di lavoro*. Altre cause della schiavitù sono i *conflitti armati*, le *violenze*, la *criminalità* e il *terrorismo*. Numerose persone vengono rapite per essere vendute, oppure arruolate come combattenti, o sfruttate sessualmente.

E su questa schiavitù speculano vergognosamente individui e gruppi, approfittando dei tanti conflitti in atto nel mondo, del contesto di crisi economica e della corruzione.

La schiavitù è una terribile ferita aperta nel corpo della società contemporanea, è una piaga gravissima nella carne di Cristo!

Per contrastarla efficacemente occorre innanzitutto riconoscere l’inviolabile dignità di ogni persona umana, e inoltre tenere fermo il riferimento alla fraternità, che richiede il superamento della disuguaglianza, in base alla quale un uomo può rendere schiavo un altro uomo, e il conseguente impegno di prossimità e gratuità per un cammino di liberazione e inclusione per tutti.

L’obiettivo è la costruzione di una civiltà fondata sulla pari dignità di tutti gli esseri umani, senza discriminazione alcuna. Per questo, occorre anche l’impegno dell’informazione, dell’educazione, della cultura per una società rinnovata e improntata alla libertà, alla giustizia e, quindi, alla pace.

Le **organizzazioni intergovernative**, conformemente al principio di sussidiarietà, sono chiamate ad attuare iniziative coordinate per combattere le reti transnazionali del crimine organizzato che gestiscono la tratta delle persone umane ed il traffico illegale dei migranti.

Le **imprese** hanno il dovere di garantire ai loro impiegati condizioni di lavoro dignitose e stipendi adeguati, ma anche di vigilare affinché forme di asservimento o traffico di persone umane non abbiano luogo nelle catene di distribuzione.

Alla responsabilità sociale dell’impresa si accompagna poi la **responsabilità sociale del consumatore**. Infatti, ciascuna persona dovrebbe avere la consapevolezza che «acquistare è sempre un atto morale, oltre che economico».

La Giornata Mondiale della Pace è stata voluta da Paolo VI e viene celebrata ogni anno il primo di gennaio. Il *Messaggio* del Papa viene inviato alle cancellerie di tutto il mondo e segna anche la linea diplomatica della Santa Sede per l’anno che si apre.

A cura di don Innocente

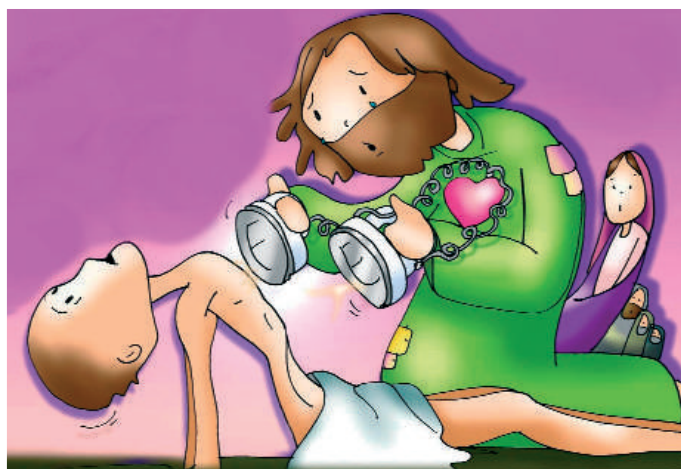


Attenzione al contagio!

15 malattie possibili per tutti nella Chiesa

Nella nostra parrocchia, nell'anno dedicato al tema "uomini e donne capaci di Eucaristia", all'indomani del discorso per gli auguri natalizi del Papa alla Curia Romana sulla Chiesa corpo mistico, ho proposto una sintesi come punto per l'esame di coscienza natalizio. Penso che alcune di esse possano essere contagiose anche per noi. Le ripropongo. Buona lettura e riflessione.

1. **La malattia del sentirsi "immortale", "immune" o addirittura "indispensabile"** trascurando i necessari e abituali controlli. Un'ordinaria visita ai cimiteri ci potrebbe aiutare a vedere i nomi di tante persone, delle quale alcuni forse pensavano di essere immortali, immuni e indispensabili!...



2. Un'altra: **La malattia del "martalismo" (che viene da Marta), dell'eccessiva operosità:** ossia di coloro che si immergono nel lavoro, trascurando, inevitabilmente, "la parte migliore": il sedersi sotto i piedi di Gesù (cfr Lc 10,38-42). Per questo Gesù ha chiamato i suoi discepoli a "riposarsi un po'" (cfr Mc 6,31) perché trascurare il necessario riposo porta allo stress e all'agitazione...

3. C'è anche la **malattia dell'"impietramento" mentale e spirituale:** ossia di coloro che posseggono un cuore di pietra e un "duro collo" (At 7,51-60). Essere cristiano, infatti, significa «*avere gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù*» (Fil 2,5), sentimenti di umiltà e di donazione, di distacco e di generosità.

4. **La malattia dell'eccessiva pianificazione e del funzionalismo.**

5. **La malattia del cattivo coordinamento.** Quando i membri perdono la comunione tra di loro e il corpo smarrisce la sua armoniosa funzionalità e la sua temperanza, diventando un'orchestra che produce chiasso, perché le sue membra non collaborano e non vivono lo spirito di comunione e di squadra.

6. C'è anche la **malattia dell'"alzheimer spirituale": ossia la dimenticanza della "storia della salvezza"**, della storia personale con il Signore, del «primo amore» (Ap 2,4). Lo vediamo in coloro che hanno perso la memoria del loro incontro con il Signore; in coloro che dipendono completamente dal loro presente, dalle loro passioni, capricci e manie; in coloro che costruiscono intorno a sé dei muri e delle abitudini diventando, sempre di più, schiavi degli idoli che hanno scolpito con le loro stesse mani.

7. **La malattia della rivalità e della vanagloria.** Quando l'apparenza, i colori delle vesti e le insegne di onorificenza diventano l'obiettivo primario della vita...

8. **La malattia della schizofrenia esistenziale.** E' la malattia di coloro che vivono una doppia vita, frutto dell'ipocrisia tipica del mediocre e del progressivo vuoto spirituale che lauree o titoli accademici non possono colmare. ...

9. **La malattia delle chiacchiere, delle mormorazioni e dei pettegolezzi.** Fratelli, guardiamoci dal terrorismo delle chiacchiere!

10. **La malattia di divinizzare i capi:** è la malattia di coloro che corteggiano i Superiori, sperando di ottenere la loro benevolenza.

11. **La malattia dell'indifferenza verso gli altri.** Quando ognuno pensa solo a sé stesso e perde la sincerità e il calore dei rapporti umani.

12. **La malattia della faccia funerea.** In realtà, la *severità teatrale* e il *pessimismo sterile* sono spesso sintomi di paura e di insicurezza di sé. L'apostolo deve sforzarsi di essere una persona cortese, serena, entusiasta e allegra che trasmette gioia ovunque si trova. Un cuore pieno di

Dio è un cuore felice che irradia e contagia con la gioia tutti coloro che sono intorno a sé: lo si vede subito!

13. **La malattia dell'accumulare:** quando l'apostolo cerca di colmare un vuoto esistenziale nel suo cuore accumulando beni materiali, non per necessità, ma solo per sentirsi al sicuro....

14. **La malattia dei circoli chiusi, dove l'appartenenza al gruppetto** diventa più forte di quella al Corpo e, in alcune situazioni, a Cristo stesso. L'autodistruzione o il "fuoco amico" dei commilitoni è il pericolo più subdolo. È il male che colpisce dal di dentro; e, come dice Cristo, «ogni regno diviso in se stesso va in rovina» (Lc 11,17).

15. **E l'ultima: la malattia del profitto mondano, degli esibizionismi,** quando l'apostolo trasforma il suo servizio in potere, e il suo potere in merce per ottenere profitti mondani o più poteri.

Per combattere la malattia della faccia funerea... ci farà molto bene recitare spesso la **preghiera di san Thomas More***: io la prego tutti i giorni, mi fa bene. (Papa Francesco)

**Signore, donami una buona digestione e anche qualcosa da digerire. Donami la salute del corpo e il buon umore necessario per mantenerla. Donami, Signore, un'anima semplice che sappia far tesoro di tutto ciò che è buono e non si spaventi alla vista del male ma piuttosto trovi sempre il modo di rimetter le cose a posto. Dammi un'anima che non conosca la noia, i brontolamenti, i sospiri, i lamenti, e non permettere che mi crucci eccessivamente per quella cosa troppo ingombrante che si chiama "io". Dammi, Signore, il senso del buon umore. Concedimi la grazia di comprendere uno scherzo per scoprire nella vita un po' di gioia e farne parte anche agli altri. Amen. (san Thomas More)*



UN TEMPO PER LO SPIRITO

Esercizi Spirituali per adulti

WEEKEND SPIRITUALE

DA VENERDÌ 20 A DOMENICA 22 FEBBRAIO 2015

Week-end spirituale guidato da suor Maria Paola Aiello

PRESSO IL CENTRO INCONTRI SPIRITUALI
PADRI DEHONIANI
VIA P.L. DEHON, 1 – ALBINO (BG)

Dentro il tempo della Quaresima, abbiamo la possibilità di fermarci per poter nel silenzio e nell'incontro con la Parola di Dio, incontrare il Signore Gesù perché ci aiuti a ridefinire le priorità della nostra vita e illumini il nostro cammino. Un tempo che può, se vissuto con intensità e coraggio, dare forza e colore alla nostra quotidianità. Attraverso opportuni brani biblici e istruzioni circa la preghiera sarete guidati a ripercorrere l'itinerario di salvezza in Gesù.

GLI ARRIVI sono previsti entro le 19.00 di venerdì 20 febbraio e la partenza nel tardo pomeriggio di domenica 22 febbraio.

CONTRIBUTO per l'intero weekend (sistemazione in stanze singole con servizi interni): 100 €.

ISCRIZIONI entro venerdì 13 febbraio 2015.

ESERCIZI SPIRITUALI

DA DOMENICA 31 MAGGIO A SABATO 6 GIUGNO 2015

Esercizi spirituali ignaziani guidati da Suor Maria Paola Aiello

PRESSO IL CENTRO DI SPIRITUALITÀ E CULTURA
GELTRUDE COMENSOLI
VIA G. GAMBA, 14 – RANICA (BG)

Ripercorrendo l'essenziale del cammino biblico, gli Esercizi Spirituali ignaziani vogliono favorire l'esperienza personale della storia della salvezza, per fare scelte secondo la volontà di Dio. La pedagogia spirituale comporta: tempi di meditazione/contemplazione personale, rilettura della preghiera, discernimento degli spiriti, colloquio con chi dà gli esercizi (come aiuto al discernimento), attenzione al cammino del cuore che lo Spirito opera nel credente.

GLI ARRIVI sono previsti entro le 19.00 di domenica 31 maggio e la partenza nella mattinata di sabato 6 giugno.

CONTRIBUTO per l'intera settimana (sistemazione in stanze singole con servizi interni): 280 €.

ISCRIZIONI entro domenica 24 maggio 2015

INFO: don Carlo Nava - tel. 035.270657 - d.carlonava@alice.it

Santuari Mariani di Bergamo

Beata Vergine della Neve – Borgo Palazzo

Borgo Palazzo è uno dei più antichi prolungamenti di Città Alta verso la pianura: inizia infatti dopo via Pignolo e continua fino a Seriate. Nel periodo medioevale era l'ingresso a Bergamo sia per i convogli delle merci sia per i dignitari che provenivano dalla "Serenissima Repubblica di Venezia".

Il santuario della Madonna della Neve sorge in via Gabriele Camozzi e raggiungerlo da Porta Nuova è meno di una passeggiata. La sua storia ha inizio contemporaneamente a quella della chiesa costruita sul Colle San Giovanni (una volta denominato Monte Santo) in Città Alta e che oggi si erge al centro del Seminario Vescovile dedicato a S. Papa Giovanni XXIII. Le due chiese vennero innalzate nel 1631 a memoria del tremendo flagello della peste che aveva dimezzato la popolazione cittadina l'anno precedente. Il santuario di Borgo Palazzo ebbe origine certamente

dalla profonda devozione degli abitanti alla Vergine Santissima, ma anche dal loro spirito campanilistico.

Nel libro dello storico Ghirardelli si narrano, in maniera particolareggiata, le varie tappe della costruzione, gli eventi più significativi fino a quando, nel 1818, la chiesa della Madonna della Neve fu riscattata dal demanio e la famiglia Camozzi la rimise a nuovo permettendo la riapertura al culto.

Ecco la narrazione degli avvenimenti: *"Nel 1630, essendo l'Italia, ed il borgo di Bergamo soprattutto, travagliati da fierissimo contagio, ricorsero i cittadini al celeste aiuto di Maria. A tale effetto fecero voto solenne di edificare una chiesa in di Lei onore sul Monte Santo Giovanni in Arena e di andarvi processionalmente ogni anno al termine del mese di giugno. Raccolta pertanto una grossa somma di denaro dalla pia generosità del popolo ed offerto gratuitamente il fondo dal proprietario Conte Albani, si procedette a realizzare il saggio proponimento. In questo medesimo tempo venne a scoprirsi miracolosa immagine di Maria dipinta a fresco su di una "Trebulina" in riva alla Seriola tra Porta Sant'Antonio ed il Convento delle Grazie; spargendosi la fama di prodigi che quivi opravansi dalla Vergine, fu infinito il concorso di gente a venerar l'immagine. In breve tempo la chiesa fu costruita ma nel 1809, colpita dal Decreto di soppressione, fu venduta al Demanio insieme ai locali destinati al custode. Anzichè distruggere*

la divozione e far perdere la memoria, il cangiamento della chiesa servì ad accrescere il fervore nel prestare fiducia alla venerata Madre. Così, passati i tempi bui, la gente si prodigò a concorrere all'opera di ristabilimento dell'edificio sacro, il cui aprimento avvenne il 5 agosto 1817, festa della Beata Vergine della Neve e titolo antico di detto luogo di culto. Ivi la si continua a venerare con profondissima riverenza, grazie anche all'assistenza indefessa e all'efficace generosità di pie persone che offrono i loro servigi gratuitamente per la Madre del cielo" (Ghirardelli -Memorie 1818-).

Il disegno della chiesa è attribuito, per il suo stile armonioso, all'architetto e scultore Cosimo Marco Fanzago di Clusone; la facciata presenta un breve pronao con un semplice timpano sorretto da quattro colonne che terminano con capitelli in stile ionico. All'interno, nella tela dell'altare maggiore, è raffigurata la Beata Vergine in gloria con Gesù Bambino, attorniata dai santi Sebastiano e Rocco, molto cari alla tradizione popolare religiosa. Il soffitto è affrescato con la Madonna circondata da una moltitudine di beati.

La festa più solenne dell'anno è il 5 di agosto. Nel 2012 la chiesa della Madonna della neve, è stata donata alla parrocchia di Sant'Anna in Borgo Palazzo. La donazione è stata effettuata dalla contessa Maria Edvige Camozzi De Gherardi Vertova Palma, la cui famiglia ne era proprietaria dal 1818.



L'integrazione... è tutta un film!

"Il cinema offre opportunità uniche di comunicazione: la forza delle immagini è più efficace di mille conferenze". Le parole del regista italo-marocchino Elia Moutamid sono state ideale manifesto, a Gandino, dell'Incontro Interculturale organizzato dal locale Vicariato in coincidenza con la Giornata Mondiale dei Migranti, rinnovando una tradizione pluridecennale che ha fatto convergere all'Oratorio Sacro Cuore di Gandino decine di famiglie delle più disparate etnie.

La serata è stata coordinata da Caritas Vicariale e Consulta degli Stranieri di Gandino con il supporto dell'Ufficio Migranti della Diocesi, del Sistema Bibliotecario Valseriana e dell'Agenda Interculturando della Comunità Montana.

A rompere il ghiaccio e gli schemi sono stati da subito i cortometraggi "Telesperansa" e "Giornata Nera", realizzati dal regista nordafricano nella zona di Rovato (Brescia), dove vive con la famiglia da quando aveva soltanto due mesi. Due storie semplici, nelle quali l'arma per mettere a nudo pregiudizi e diffidenze è la serena ironia.

Le storie di una giornalista alle prese con un reportage sul lavoro clandestino che scopre un immigrato che parla in perfetto dialetto, oppure i quotidiani paradossi di un uomo che fatica a capire una realtà in continua evoluzione. I cortometraggi sono stati di recente inseriti (insieme ad una terza opera di Moutamid, "Ilyes") nella selezione delle maggiori opere presentate negli anni al festival "C'è un corto per...l'integrazione" promosso dall'Ufficio Migranti della Diocesi di Bergamo e dal progetto Interculturando. *"Ho sempre creduto nel cinema come modalità espressiva di immediata condivisione – ha spiegato Moutamid dopo la proiezione, in un prolungato botta e risposta con i presenti – e credo che mostrando la semplice realtà si possano avviare percorsi virtuosi di dialogo e integrazione. Personalmente amo profondamente l'Italia che mi ha accolto, ma altrettanto non voglio tradire le mie origini marocchine e la mia religione musulmana. E' questione di intelligenza, buon senso e soprattutto equilibrio. Vanno sempre e comunque evitati gli eccessi e gli estremismi, perché portano a pericolosi disequilibri. Bisogna perseguire il dialogo, lasciando perdere chi volutamente fomenta odio e contrasti. Quello fra culture è un confronto, non un predominio: non esiste una cultura perfetta, ma esistono modi diversi, spesso complementari, di affrontare la vita e l'essere uomini".*

In sala non sono mancati gli interventi da parte dei sacerdoti del Vicariato, guidati dal vicario don Corrado Capitanio, ma anche di molti immigrati, che in seguito sono diventati apprezzatissimi chefs per il buffet internazionale. Le famiglie straniere presenti in Val Gandino hanno offerto piatti cari alla tradizione dei diversi paesi d'origine. Ecco quindi che a lasagne al forno, pizza e focaccia, si sono affiancati couscous, tajine con prugne e chabakia (dolce con mandorle e miele) dal Marocco, thiebou dieune e yassa (riso con pesce o carne) dal Senegal, enchiladas (tortine con mais e ragù di carne) dal Guatemala, byrek (torta salata) e ballakume (dolce con mais) dall'Albania. Immane il thè marocchino per il brindisi finale, che ha suggellato la gioia condivisa di una bella serata.





Parrocchia di **Gandino**

Diario Sacro - Febbraio

1	DOMENICA	<i>GIORNATA PER LA VITA</i> Ore 15.30 - In Oratorio: preghiera e benedizione bambini 0/6 anni e familiari; segue festa con tutti i ragazzi	Carnevale
2	LUNEDI	<i>GIORNATA MONDIALE VITA CONSACRATA</i> Ore 6.45 - S. Messa con Benedizione delle candele (S. Mauro) Presentazione del Signore Ore 20.45 - Redazione La Val Gandino	
3	MARTEDI	Dopo le Ss. Messe: benedizione della gola Ore 20.30 - Catechesi adulti (Convento) s. Biagio martire	
4	MERCOLEDI	Ore 9.30 - Ritiro presbiterale vicariale in Convento Ore 20.30 - Consiglio di Azione Cattolica Ore 20.45 - Gruppo Missionario s. Gilberto vescovo	
5	GIOVEDI	<i>Ore 16 - Gruppo Padre Pio e S. Messa</i> Ore 20.30 - <i>Itinerario di fede per fidanzati</i> Ore 20.30 - Incontro catechisti s. Agata martire	
6	VENERDI	S. Comunione ai malati Ore 17 - S. Messa e adorazione fino alle ore 21.30 (ore 20.30 animata dal Gruppo Liturgico - S. Mauro) s. Paolo Miki e cc. mart.	
7	SABATO	s. Riccardo re	
8	DOMENICA	Ore 9.15 - Conferenza S. Vincenzo Ore 16 - Catechesi adulti V Tempo ordinario	
9	LUNEDI	Ore 8 - S. Messa a S. Giuseppe Ore 20.30 - Gruppi di Ascolto nelle case (GdA) s. Apollonia martire	
10	MARTEDI	s. Scolastica vergine	
11	MERCOLEDI	<i>GIORNATA MONDIALE DEL MALATO</i> Ore 16.30 - S. Messa e Unzione dei malati alla Casa di Riposo (sospesa ore 17) Ore 20.30 - Consiglio Pastorale Parrocchiale B. Vergine di Lourdes	
12	GIOVEDI	Ore 20.30 - <i>Itinerario di fede per fidanzati</i> s. Eulalia martire	
13	VENERDI	Ore 20.30 - <i>Caritas interparrocchiale</i> s. Maura martire	
14	SABATO	S. VALENTINO, compatrono Ore 8 - S. Messa in Basilica Ore 19.30 - Cena condivisa in oratorio ss. Cirillo e Metodio	
15	DOMENICA	Ore 10.30 - S. Messa con Battesimi comunitari VI Tempo ordinario	Carnevale
16	LUNEDI	s. Giuliana vergine	
17	MARTEDI	ss. Sette Fondatori dei Serviti	
18	MERCOLEDI	INIZIO QUARESIMA Digiuno e astinenza Durante le Ss. Messe: imposizione delle Ceneri Sacre Ceneri Ore 17 - S. Messa per Elementari e Medie Ore 20.30 - S. Messa per Giovani e Adulti	
19	GIOVEDI	Ore 20.30 - <i>Itinerario di fede per fidanzati</i> s. Mansueto vescovo	
20	VENERDI	Ore 8 - S. Messa a S. Croce (primo venerdì di Quaresima) s. Eleuterio vescovo	Astinenza
21	SABATO	Ore 16+18 Adorazione e confessioni Ore 19.30 - Cena del povero s. Pier Damiani vescovo	
22	DOMENICA	Ore 9 - Ritiro inizio di Quaresima ragazzi elementari e medie Ore 9.15 - Conferenza S. Vincenzo Ore 15 - Incontro interparrocchiale per i Sacramenti (ragazzi, genitori e padrini) <i>Incontri vocazionali in Seminario 5ª elem. - 2ª media</i> I di Quaresima	
23	LUNEDI	Ore 20.30 - <i>Incontro di formazione catechisti a Casnigo</i> s. Policarpo vescovo	
24	MARTEDI	Ore 20.30 - Catechesi adulti s. Sergio papa	
25	MERCOLEDI	Preghiera e colazione per elementari e medie Ore 20.30 - Consiglio Parrocchiale Affari Economici s. Cesario martire	
26	GIOVEDI	Ore 20.30 - <i>Itinerario di fede per fidanzati</i> s. Romeo religioso	
27	VENERDI	Ore 17 - Stazione quaresimale dall'Oratorio a S. Croce e S. Messa Ore 20.30 - Via Crucis in Basilica s. Leandro vescovo	Astinenza
28	SABATO	TRIDUO DEI MORTI Ore 16+18 Adorazione e confessioni Ore 18 - S. Messa, predicazione e benedizione s. Romano abate	

È possibile ascoltare celebrazioni liturgiche, catechesi e programmi di intrattenimento attraverso la radio parrocchiale oppure collegandosi al sito www.gandino.it/webradio

Festa degli Anniversari di Battesimo



Domenica 11 gennaio si è rinnovata in Basilica alla messa delle 10,30 la tradizionale festa per gli anniversari di battesimo. Numerose le famiglie che hanno accettato l'invito, che punta a rinnovare i doni che Gesù ci riserva attraverso questo sacramento dell'iniziazione cristiana.



Benvenuti fra noi!

Sono stati battezzati
Domenica 11-01-2015



Gaia
Scavo



Elisabetta Federica
Canali

ORARI SANTE MESSE

da Lunedì a Venerdì	S. Mauro: ore 6,55 - 8 - 17	Casa di riposo: ore 9	
Sabato e prefestivi	S. Mauro: ore 6,55 - 8	Basilica: ore 18	Casa di riposo: ore 9
Domenica e festivi	Basilica: ore 8 - 10.30 - 18	Casa di riposo: ore 9 - 17	S. Rosario

Qualora venissero celebrati funerali in orario mattutino è sospesa la messa delle 8
Qualora venissero celebrati funerali in orario pomeridiano è sospesa la messa delle 17 (al sabato quella delle 8)
- 1° venerdì del mese: ore 17 S. Messa e Adorazione fino alle 21.30 (ore 17.30÷18.30 e 20.30÷21.30: adorazione comunitaria).
- S. Messa nella Cappella del Cimitero: ogni giovedì alle ore 15 nel mese di novembre e alle ore 20 nei mesi di luglio e agosto.

CELEBRAZIONE COMUNITARIA DEL BATTESIMO: Domenica 15 febbraio ore 10.30 - Domenica 19 aprile ore 10.30

SS. CONFESSIONI (e direzione spirituale)

Oltre alle proposte comunitarie in diversi periodi dell'anno, chiedere ai sacerdoti al termine della S. Messa

Canti e presepi, Epifania di festa in Basilica

Tradizionale sigla di chiusura delle feste in Basilica, dove martedì 6 gennaio si è tenuta l'elevazione dell'Epifania.

Quest'anno alla Corale Luigi Canali, diretta per l'occasione da Maurizio Bazzana e accompagnata all'organo da Michael Ongaro, si è aggiunto il coro di voci bianche "Piccole Note Insieme", attivo nel contesto dell'omonima scuola di musica del Civico Corpo Musicale e diretto da Laura Fratus. Coristi piccoli e adulti hanno condiviso gli applausi con i concorrenti del concorso presepi, organizzato da Amici del Museo e Oratorio.

Fuori gara le rappresentazioni più articolate della Natività, realizzate in Basilica dal sacrista Mario Bosio, nelle chiese sussidiarie, in Oratorio, nel convento delle Orsoline, presso Comunità Magda, Gruppo Alpini e da alcuni privati. Menzione d'obbligo per il presepe di Tino Nani che ha pazientemente ricostruito con miniature in pietra e legno la chiesetta di Santa Maria degli Angeli e la cappella di S. Antonio di Valpiana, nonché i rifugi Parafulmine, Monte Alto e Malga Lunga. "Quest'anno – ha sottolineato Anna Gamba degli Amici del Museo – abbiamo avuto migliaia di visite per le mostre allestite in Museo e per il percorso guidato in centro storico "a caccia di presepi", con tanto di mappa. Puntiamo molto sui ragazzi per tener viva una tradizione di fede davvero importante". Il primo posto nella classifica finale è stato appannaggio di Giulia e Lorenzo Nodari, per il presepe creato con cassette della frutta, legato al tema della "Casa" che ha fatto da filo conduttore all'Avvento.

L'ideale medaglia d'argento è andata alle classi seconde e quinte della scuola primaria, per il presepe realizzato con brattee di mais spinato, mentre al terzo posto si è classificato Davide Rudelli, già vincitore nelle passate edizioni.



Foto Rottigni



Foto Rottigni



L'emozione di una festa speciale

Ultimo giorno...con festa di Natale! Venerdì 19 dicembre per i bambini e le bambine della nostra Scuola Materna è stato un giorno ricco di emozioni. Abbiamo cominciato sin dal mattino, con la scoperta del regalo di Gesù Bambino che, come tradizione, porta un dono per la comunità nel suo insieme (tavoli a scomparsa per il salone e gioco-ferrovia di legno), diversamente da quello individuale ricevuto a Santa Lucia (una tazza da colazione). In serata è stata poi la volta della festa natalizia, ospitata anche quest'anno nella Basilica di Santa Maria Assunta.

I bambini dai due anni e mezzo ai cinque, sono riusciti a emozionare genitori e familiari con canti, poesie e drammatizzazioni. Tutto frutto dell'attività didattica che fra novembre e dicembre ha consentito ai bimbi scoperte ed interiorizzazioni legate alle tradizioni natalizie sacre e profane. I bambini hanno collaborato attivamente ai preparativi, preparandosi in anticipo con un simbolico travestimento che caratterizzava il personaggio da drammatizzare. Angeli, pastori e Re Magi sono entrati "in scena" da diversi punti della Basilica per rappresentare "la vera storia di Natale" letta da un'insegnante. Ogni gruppo ha poi cantato-recitato il proprio augurio corale ai numerosi presenti. E' stato un

momento breve ma intenso, autentico e commovente. A suggellare la rappresentazione è stato l'ingresso della Natività: Maria, Giuseppe, il piccolo Gesù bambino col suo angioletto. Un momento che ha chiuso i festeggiamenti in chiesa e aperto il corteo esterno, dove alla liturgia si è unito il calore della tradizione. Non son mancati il suono del baghèt, grazie ad alcuni musicisti di Gazzaniga, e le melodie popolari del gruppo Pastorèla di Gandino, che con maestria hanno aiutato piccoli e grandi a vivere l'emozionante momento festoso.

Ogni piccolo con la propria famiglia ha poi proseguito la festa sulla piazza del municipio, dove gli Alpini e Babbo Natale hanno "riscaldato" l'atmosfera con vin brulé, tè e ... genuini biscotti di Gandino.

Grazie di cuore al gruppo "Amici della Scuola" e a tutti i volontari per la presenza anche in questo tradizionale appuntamento. Buon 2015!

Mary



GIORNATA DEL MALATO

Perché l'11 febbraio?

Come ogni anno, da quando Papa Giovanni Paolo II la istituì nel 1992, in concomitanza della commemorazione della B. V. di Lourdes, l'11 febbraio si celebra la giornata mondiale dell'ammalato.

Dedicare una giornata all'anno per ricordare una determinata categoria di persone o per sottolinearne la loro particolare situazione, ci pare giusto e doveroso. Tuttavia, il rischio è che l'evento si esaurisca con una "funzione" laica o religiosa e poi, sino all'anno successivo, rimane tutto come prima.

La malattia però, non segue il calendario e non ha nemmeno pause legate a domeniche o a festività varie. Chi ne soffre ha bisogno di attenzioni costanti e durature. Quando tempo fa ci è stato proposto di svolgere opera di volontariato alla Casa di Riposo, valutata la nostra inesperienza nell'operare in un settore così delicato, ci siamo chieste se tutto questo fosse alla nostra portata.

Ripercorrendo precedenti esperienze di nostri coetanei, ci siamo semplicemente proposte di donare una piccola fetta del nostro tempo libero agli ospiti della locale Casa. Alcune di noi erano restie e titubanti sul progetto, ma le paure si sono dissolte ancor prima che prendessero corpo.

In questo spazio editoriale a noi riservato, non vogliamo assolutamente descrivere le trascurabili mansioni che svolgiamo, né tanto meno autocelebrarci. Vogliamo piuttosto riferire le impressioni che abbiamo ricavato dalla nostra esperienza.

Con una certa frequenza ci capita di sentire persone adulte che dicono ad esempio: "...ndò a troà ol Mario ca l'è fo a l'ospedal...", o frasi simili.

Ci siamo poste la domanda: "...perché ospedale???", se ospedale non è? Forse perché anticamente l'attuale struttura era adibita ad ospedale? O perché la malattia è reputata una malattia e le malattie si curano in ospedale?

A nostro avviso gli ospiti presenti in Casa di Riposo hanno le stesse malattie che si possono riscontrare anche in soggetti più giovani; tutt'al più, le stesse si manifestano in forma più acuta. Tutto qui!

Capiamo perfettamente che dolori fisici o psichici possano procurare sofferenza, ma quest'ultima non è altro che una forma di "povertà". Lo è come tante altre: solitudine, abbandono, perdita di dignità e di autostima, mancanza d'affetti, sradicamento dal proprio mondo e dal proprio territorio, ecc.

Nessuna casa farmaceutica ha trovato e troverà mai i rimedi del caso. Gli unici praticabili sono: costante compagnia, solida amicizia, un sorriso e una carezza al giorno e, perché no, un po' di "baraonda", semplice, genuina e sana, ma senza esagerare.

Questo è quanto possiamo offrire ai nostri "nonni adottivi" ed è tutto quanto possiamo raccomandare ad altri giovani che abbiano voglia di applicare in concreto questa terapia "cristiana".

In parole povere: meno teoria, più pratica!!!



Le ragazze della foto ed alcune altre ancora

BENEFICENZA

Per nuovo impianto di illuminazione facciata Museo

€ 1.464,00 Gruppo Amici del Museo;

Per serramenti finestre dell'oratorio Santa Croce

€ 600,00 confraternita B.V. del Carmine;

€ 200,00 N.N.; € 200,00 N.N.

Buste Natalizie (228 su 1500 c. distribuite) offerte ordinarie

€ 12.655,00; offerte straordinarie da privati e ditte (4) € 9.650,00

LUTTO

Lo scorso 29 dicembre è morta, all'età di 78 anni, la signora Andreina Della Torre, mamma di Alessandro Radici, la cui famiglia stampa da tre generazioni il nostro Bollettino.

La Redazione e la comunità gandinese rinnovano da queste pagine la proprio vicinanza.

Il buon Natale della Pastorèla

E' una piacevole tradizione, che puntualmente arriva ogni anno in coincidenza con il Natale. Il gruppo de "La Pastorèla" ha rinnovato anche quest'anno i suoi auguri nella notte fra il 24 e il 25 dicembre allestendo con le tipiche nenie le strade di Barzizza e Cirano e successivamente la zona di Cima Gandino, con soste d'obbligo a S. Pietro e alle Quattro Vie. Non sono mancati i brevi concerti in Casa Parrocchiale (foto) e nel Salone della Valle, ospiti dell'Amministrazione Comunale. Il gandinese Bernardo Savoldelli ha realizzato un video molto curato, visibile su internet (you tube) digitando in un qualsiasi motore di ricerca la dicitura "2014 La Pastorela Gandino".



Sabato 21 febbraio - Cena Povera del Gruppo Missionario

Il Gruppo Missionario Gandino organizza per sabato 21 febbraio (in Oratorio ore 19.30, iscrizioni entro giovedì 19) la "Cena Povera", il cui menu è composto unicamente da riso in bianco, acqua e una mela.

E' un'opportunità per riflettere su quanti vivono in povertà e su come la solidarietà possa avere un gusto speciale. A tal proposito segnaliamo il rendiconto relativo all'iniziativa di Avvento (particolarmente dai ragazzi con la preghiera mattutina e le "casette" (foto) consegnate all'Epifania).

Complessivamente sono stati raccolti 1306,46 euro. Saranno destinati al progetto del Centro Missionario Diocesano in Etiopia, uno dei paesi il cui indice di sviluppo umano (Isu) è tra i più bassi: secondo le Nazioni Unite si colloca al 173esimo posto su 186 Stati. Il progetto sosterrà l'ospedale di Gimbi, cittadina a circa 441 km da Addis Abeba a quasi 2000 metri di altitudine. In quest'area molte donne sono affette da "gozzo", malattia causata da carenza di iodio nella dieta.



ANAGRAFE PARROCCHIALE

	2014	2013	2012	2004	1989	1974
Battesimi	18	13	21	22	33	60
Prime Confessioni	33	24	21	27	35	-
Prime Comunioni	24	20	29	28	40	80
Cresime	37	38	28	32	51	-
Matrimoni	3	5	3	5	19	44
Funerali	65	57	52	51	61	58



La Parola di Dio si è fatta carne ed ha preso casa in mezzo a noi

Carissimo Gesù Bambino, non spaventarti, siamo ancora noi, che puntualmente ogni anno veniamo a te e, come i pastori, ci precipitiamo davanti alla tua casa per ascoltare i tuoi vagiti che suonano alle nostre orecchie come parole soavi, perché tu sei la Parola di Dio fatta carne che ha posto la sua dimora in mezzo a noi. Sì, proprio in mezzo a noi, la tua casa tra le nostre case. La casa. La tua casa Bambino non ha niente a che vedere con le nostre case. Ci dice infatti il Vangelo che sei dovuto nascere in una mangiatoia, perché per i tuoi genitori e per te non c'era posto nell'alloggio, precario, ma pur sempre un alloggio. In questo mondo così precario, dove non è facile tirare avanti, tu, Uomo-Dio, ti sei fatto precario come noi, ti sei fatto vicino alle nostre povertà, alle nostre fragilità, alle nostre debolezze e sofferenze per prendere su di te il nostro peccato e trasformarlo. Davvero hai posto la tua dimora in mezzo alle nostre dimore, in mezzo alle nostre esistenze.

Se dovessimo parlarti delle nostre dimore, Bambino, inizieremo dall'ingresso, quello dove si passano minuti e minuti per aspettare una persona cara, una notizia consolante, una risposta positiva. Tu, forse, un ingresso vero e proprio non l'hai mai avuto, eppure non hai mai smesso di aspettarci alle porte della tua casa, la chiesa, per parlarci attraverso la voce dei profeti, degli apostoli e degli evangelisti che ci hanno permesso di conoscere le meraviglie del tuo amore per la nostra vecchia e stanca umanità. E mentre noi perdiamo la pazienza perché ciò che più aspettavamo non è arrivato, Tu non la perdi mai con noi e sempre e in ogni momento non vedi l'ora che le porte di questa magnifica casa possano aprirsi per accoglierci nell'abbraccio della tua misericordia. Porta pazienza, tenerissimo Bambino, se spesse volte la non voglia ci assale e anziché varcare l'ingresso di questa tua e nostra casa, preferiamo voltare l'angolo e andare ognuno per la nostra strada.

Ma vieni Bambino, entra, entra nella mia casa, ti voglio mostrare la mia camera da letto. Eccola. Lo so è un po' in disordine, i panni sono mal riposti, ma ti chiedo di non farci troppo caso. Se vuoi aiutarmi a sistemare, ti ringrazio. Sì, hai ragione Bambino, la mia camera è proprio come il mio cuore, un caos. Agitazioni, pensieri, speranze, delusioni, incertezze, dubbi, egoismi, orgogli, vanità, bugie. Vedi quante cose nel mio armadio. Ma la tua visita oggi mi conforta, perché so che mi aiuterai a sistemare questa camera che è il mio cuore. Ricordo ancora bene quando tu stesso paragonasti il nostro cuore a una stanza, dicendo: Quando preghi, entra nella tua camera e, chiusa la porta, prega il Padre tuo nel segreto, e il Padre tuo che vede nel segreto ti ricompenserà. Bambino, ho proprio bisogno di chiederti un aiuto non solo per sistemare, ma perché sento che devo cambiarmi. No, non uscire, non devo cambiarmi i vestiti, devo cambiare vita, cambiare cuore, renderlo più capace di amare, di perdonare, di guardare avanti con occhi di speranza e non con le solite parole disfattiste e catastrofiche. Sì, è vero, se guardiamo questo mondo è proprio una catastrofe, a livello politico, economico, sociale. Per non parlare delle guerre e di uomini vigliacchi che uccidono vite innocenti, proprio come fece Erode ai tuoi tempi. Cambia anche il loro cuore e rendilo più aperto al dialogo. Ma cambia anche il mio che se, forse, è un po' meno peggio, ha bisogno sicuramente di rinnovarsi.

Vieni, Bambino, accomodati nel salotto di questa mia semplice dimora. Non so se sarai tanto comodo, ma ti chiedo di accontentarti. Noi qui abbiamo l'usanza di dire "facciamo salotto" quando, seduti attorno a un tavolino, parliamo di tante cose, del più e del meno, ci confidiamo un po', a volte, non te lo nascondo, spettegoliamo, giudichiamo e criticiamo le persone. Perdonaci se non sempre nelle nostre parole filtra la tua Parola, come un raggio di sole filtra nelle finestre di casa rischiarandola, scaldandola e rendendola luminosa. Le nostre parole non sempre sono abitate dalla tua Parola, non sempre parliamo come parleresti tu, facciamo fatica a comunicare tra noi il tuo Vangelo, anche in modo velato, figuriamoci in



modo esplicito. Tutti urlano, discutono, si danno la colpa l'un l'altro e nessuno si assume le proprie responsabilità, i discorsi si accendono perché tutti vogliono prevalere sugli altri e portarsi a casa la ragione. Che vuoi farci? Siamo così. Ma Tu aiutaci a darti testimonianza mentre parliamo, mentre lavoriamo, mentre siamo a scuola, mentre compiamo ogni giorno le nostre faccende e scambiamo parole con le solite persone o con altre di nuova conoscenza. A volte basta poco, basta una parola come "Scusa", "Grazie", "Posso fare", "Ti fa niente se", "Secondo me, però", e tante altre ci permettono di intessere un dialogo, proprio come fai tu con noi, mentre nella Messa, durante la Liturgia della Parola, ci parli attraverso chi proclama la Scrittura e noi siamo chiamati a rispondere parole semplici, come: "Rendiamo grazie a Dio", "Lode a te, o Cristo", "Gloria a te, o Signore", "E con il tuo spirito". Un dialogo bello, sereno, sincero, che a stento nelle nostre celebrazioni affiora sulle nostre labbra. Parlare con te ci vergogna un po', preferiamo sbraitare e prevalere in altri luoghi come al bar, in piazza, tra le mura stesse di casa nostra. Aiutaci piuttosto in questo Natale, nei nostri salotti, a parlare con garbo, facendo trasparire quella gioia e quella pace che tu sei venuto a donarci.

Ma su, vieni, ho aggiunto un posto a tavola, siediti, questa è la mia cucina. Non avere troppe pretese, non so cucinare molto bene, ma lo so che ti accontenti della mia ospitalità, della mia accoglienza. Ti confesso che non sempre è così. Maria, tua e nostra dolcissima madre, è davvero un esempio di accoglienza. Lei sì che ha saputo accogliere la bella notizia di Dio attraverso il suo messaggero, ha saputo ascoltare, ha meditato in lei tutti i prodigi che avvenivano per opera di Dio, tuo e nostro Padre. Ha saputo farti spazio, perché non restassi solo la Parola eterna del Padre, ma prendessi carne, ti facessi per noi cibo da condividere con chi, bussando alla nostra porta, chiede accoglienza e ospitalità, conforto e compagnia, amore e perdono, comprensione e compassione. Ma sappiamo bene che per accogliere il tuo progetto su di noi occorre mettersi in ascolto e non partire dal presupposto di sapere tutto di noi stessi, di Te, degli altri. Dobbiamo, come ha fatto Maria, ascoltare la tua proposta, farla sbocciare nel nostro cuore, chiederci sempre: Signore cosa ti aspetti da me, cosa vuoi che io faccia per te, per questa comunità, per questa società? Solo così, mettendomi in preghiera silenziosa, ascoltando la tua Parola nella Messa, senza lasciarmi distrarre da niente e da nessuno, senza chiacchierare con chi ho al mio fianco, solo così riuscirò a capire quali sono le tue attese, i tuoi progetti, i tuoi disegni di bene per me e, attraverso me, per chi mi circonda. Aiutami oggi e sempre ad aggiungere per te alla mia tavola quel posto tanto privilegiato, perché accogliendo te accolga la grazia che tu mi vuoi donare, anche nell'incontro con il mio prossimo.

Scusa Bambino, ancora una volta ho parlato solo io, ti ho mostrato la mia casa e non ti ho lasciato il tempo di dire una sola parola. Questo è il nostro rischio, non riusciamo mai a tacere per ascoltare te. Ma su, parlami adesso e dimmi tutto...



*Carissimo uomo,
io Parola eterna di Dio, mi sono fatto carne per te, anzi per te sono nato proprio nel luogo dove le bestie più umili si nutrono, in una mangiatoia, perché tu potessi capire che la potenza di Dio sta proprio nel farsi tuo umile nutrimento. Per te sono nato a Betlemme, casa del pane, perché diventassi pane non per i tuoi denti, ma per il tuo cuore, perché tu diventassi buono come buono è il pane, come buono è Dio. Per te mi sono fatto uomo, per abitare la tua casa, perché io, Parola eterna di Dio, abitassi le tue parole e le tue parole abitassero la mia casa, la Chiesa, comunità di credenti e figli di Dio nostro Padre che stanno insieme, come stavano insieme i primi credenti, riuniti nella casa, nella Chiesa, dall'amore fraterno. No, non preoccuparti, so che ti piace parlare, perché le relazioni umane sono fondate sulla parola, ma non dimenticarti di nutrirti della mia Parola, che risana, dona pace, rinfranca i cuori spezzati, dona a tutti la possibilità nuova di redenzione. O uomo, lascia che la mia Parola abiti ancora le tue parole e tu, con le tue buone parole, possa abitare ancora e sempre questa mia e tua casa che è la Chiesa, la comunità. Ma ti prego: non entrare dalla porta oggi per scappare dalla finestra domani.*

Buon Natale uomo.

SAN GIOVANNI BOSCO

Pregate fratelli e sorelle
perché portando all'altare
la gioia e la fatica di ogni giorno
ci disponiamo ad offrire il sacrificio
gradito a Dio Padre onnipotente

Venerdì 23 gennaio - SPETTACOLO TEATRALE EDUCATIVO-PREVENTIVO
ORE 20:45 presso il Cinema Teatro Loverini - oratorio Gandino



X.T.C. 22

(l'altro nome per dire ecstasi)
di Filippo Arcelloni,
con Filippo Arcelloni
ed Enzo Valeri Peruta

dagli 11 anni in su

Sabato 24 e Domenica 25 gennaio SETTIMANA DI DON BOSCO
E GIORNATA VICARIALE DEL SEMINARIO

Sabato 24

ore 14.30 incontro dei seminaristi della Scuola Vocazioni Giovanili con i ragazzi

ore 19.15 pizzata per adolescenti con i seminaristi

ore 20.30 nel nuovo oratorio di Cazzano "lab**R**ATORIAMO":

laboratori per 3 media e adolescenti animati dai seminaristi

Domenica 25

ore 10.30 MESSA in basilica con presentazione alla comunità dei ragazzi che riceveranno
i Sacramenti della Confessione Comunione e Cresima nel prossimo tempo pasquale

ore 15.00 DON BOSCO SHOW nel teatro all'oratorio

I seminaristi della S.V.G. animeranno con la loro testimonianza tutte le Messe
e le offerte raccolte saranno devolute al nostro seminario diocesano di Bergamo

Lunedì 26 gennaio
 ore 16.45 Merenda al bar
 ore 17.30 Messa in oratorio
 con PRIMA riflessione
 animata da 1-2 elementare
 ore 18.30 aperitivo per i papà

Martedì 27 gennaio
 ore 16.45 Merenda al bar
 ore 17.30 Messa in oratorio
 con SECONDA riflessione
 animata da 2-3 media
 ore 18.30 aperitivo per le mamme
 ore 20.30 CONFESSIONI per
 ADOLESCENTI
 GIOVANI
 ADULTI

Mercoledì 28 gennaio
 ore 16.45 Merenda al bar
 ore 17.30 Messa in oratorio
 con TERZA riflessione
 animata da 3 elementare
 ore 18.30 aperitivo per i nonni

Giovedì 29 gennaio
 ore 14.30 Confessioni elementari
 ore 15.30 Confessioni medie
 ore 16.45 Merenda al bar
 ore 17.30 Messa in oratorio
 con QUARTA riflessione
 animata da 4-5 elementare
 ore 18.30 aperitivo per ado
 14-17 anni

Venerdì 30 gennaio
 ore 16.45 Merenda al bar
 ore 17.30 Messa in oratorio
 con QUINTA riflessione
 animata da 1 media
 ore 18.30 aperitivo per i giovani
 dai 18 anni

Sabato 31 gennaio- festa di S. G. BOSCO

ore 8.00 Messa nella chiesina dell'oratorio
 ore 14.30 Preghiera e merenda
 per tutti i ragazzi della catechesi
 ore 20.30 Vespri e PROCESSIONE
 con la statua di don Bosco
 portata dai diciottenni (nati nel 1997)
 Al termine rinfresco per tutti in oratorio

Domenica 1 febbraio- conclusione

settimana di don Bosco e festa della vita
 ore 10.30 MESSA SOLENNE in basilica in
 onore di SAN GIOVANNI BOSCO
 ore 15.30 in oratorio preghiera e benedizione
 dei bambini 0-6 anni e dei loro familiari;
 lancio dei palloncini e merenda per tutti;
 riconoscimento ai nati del 2014 da parte

All'Oratorio Gandino il Discobolo d'oro

Prestigioso riconoscimento per gli sportivi dell'Oratorio Gandino, cui il CSI nazionale ha assegnato per il 2014 il Discobolo d'Oro, consegnato a Torre Boldone il 22 dicembre dal vicepresidente nazionale (e presidente del comitato di Bergamo) Vittorio Bosio. Si tratta di un riconoscimento istituito dal Consiglio nazionale del Centro Sportivo Italiano nel 1994, in occasione del cinquantesimo di fondazione. Il premio rappresenta uno dei più alti attestati di stima per tutti coloro che nel corso degli anni hanno generosamente dedicato tempo e passione al CSI ed ai suoi ideali, promuovendo la sua proposta sportivo-educativa.

Dal 2001 si assegna il "discobolo d'oro al merito" a società e persone con anzianità minima associativa di 30 anni. Oltre all'Oratorio Gandino, che ha ritirato il premio per mano del presidente Emanuele Bertocchi affiancato da una folta delegazione delle squadre Pulcini ed Esordienti, sono stati premiati due dirigenti: Tiziano Morosini dell'Oratorio Villese e Antonio Bruletti del Levate Calcio. La serata si è tenuta nella chiesa parrocchiale di Torre Boldone, dove don Alessio Albertini (fratello del noto ex calciatore Demetrio e assistente nazionale del CSI) ha celebrato la S.Messa. "Chi segue Dio – ha detto nell'omelia don Albertini – sicuramente diventa qualcuno. Il Natale ci mostra come Dio "ha guardato giù e ha deciso di venirci incontro". L'Oratorio Gandino, a livello agonistico, vanta un ricco palmares in campo calcistico CSI. Con la maglia biancorossa sponsorizzata Eurogomme, ha conquistato il titolo di campione provinciale assoluto nel 1987/88, precedendo di un solo punto la Cornalese A. Nel 1997 un altro alloro importante per l'Oratorio oggi diretto da don Alessandro Angioletti (che ha concelebrato la messa): la vittoria nella Coppa Bresciani (la Champions League del CSI). Nel 2012-2013 stagione trionfale con una storica tripletta: vittoria in campionato, vittoria nella Coppa Bergamo Trofeo Bresciani (bissata anche quest'anno) e Coppa Disciplina. Un premio a dir poco meritato, soprattutto per i valori umani e cristiani da sempre al centro dell'impegno sportivo.

Bravi!



Motivazione ufficiale della Presidenza Nazionale CSI per il conferimento del Discobolo d'Oro 2014

"L'Oratorio Gandino Calcio da oltre trent'anni si adopera costantemente per garantire alla comunità gandinese, popolosa realtà della Valle Seriana, la reale possibilità di vivere un'esperienza all'insegna della promozione sportiva ed educativa, attraverso lo sport in oratorio. La storia di questa associazione è ispirata, sin dalle sue origini, alla realizzazione di un progetto educativo i cui cardini sono rappresentati dalla centralità della persona, dall'accoglienza verso tutti e dalla testimonianza dei valori cristiani nello sport.

Efficace, inoltre, è stata in questi anni l'azione di promozione dello sport come strumento di crescita, di educazione e di socializzazione verso le giovani generazioni della propria comunità. L'Oratorio Gandino Calcio è parte integrante del progetto pastorale della Parrocchia di Gandino ed ogni anno conta oltre 100 tesserati e numerose squadre, tutte iscritte ai campionati del Comitato Provinciale Csi. Riteniamo, alla luce di quanto detto, che l'Oratorio Gandino Calcio, comunità sportiva viva e aggregante, condividendo da sempre le finalità della nostra Associazione, abbia i requisiti per l'assegnazione del Discobolo d'Oro.

Per questi motivi la Presidenza Nazionale assegna all'Oratorio Gandino Calcio, comunità sportiva viva e aggregante, il Discobolo d'Oro, il più importante riconoscimento a chi ha contribuito a promuovere il CSI ed i suoi ideali".

Auguri ai nonni!



I ragazzi della catechesi, nell'imminenza del Santo Natale, hanno fatto visita alle Suore del Convento e a numerosi ammalati della nostra comunità per porgere con semplicità gli auguri natalizi, ricambiati da tanti sorrisi.

Capodanno... in famiglia

Tradizionale ritrovo di Capodanno in Oratorio per numerose famiglie della nostra comunità, che hanno trascorso l'ultima serata del 2014 in allegria, con la collaudata formula della cena condivisa.

Non sono mancati la tradizionale tombola (con premi incredibili che hanno fatto la gioia dei bambini), i botti di mezzanotte nel cortile, i balli con il mitico dj "Zanda Air" giunto dalla Scozia e (immancabile) il pranzo degli avanzi del giorno dopo, cui si riferisce la nostra foto.

E se il Buon Anno si vede dal mattino... siamo a cavallo!



Animazione Messe domenica ore 10.30

Domenica 8 febbraio	3 ^a elementare
Domenica 15 febbraio	4 ^a elementare
Mercoledì delle ceneri (ore 17)	2 ^a elementare
Domenica 22 febbraio	5 ^a elementare
Domenica 1 marzo	1 ^a media
Domenica 8 marzo	2 ^a media
Domenica 15 marzo	1 ^a elementare
Domenica 22 marzo	2 ^a elementare
Domenica 29 marzo	3 ^a media, adolescenti e giovani
Giovedì Santo 2 aprile Paraliturgia ultima cena (ore 17.00)	3 ^a elementare
Sabato Santo 4 aprile Veglia Pasquale ore 21.00	1 ^a media



Vacanze in Orenga



Giornate di gioia a fine 2014 nella casa montana di Orenga.
Un'ottima fine... per un miglior principio!

Daniele e Petra “braccini molli” in oratorio

Sono arrivati dalla Bergamasca, ma anche dalle province di Milano e Como, per contendersi un titolo (platonico) di assoluto prestigio per chi vive lo sport con entusiasmo. La decima edizione del Trofeo Braccino Molle ha toccato a Gandino l'ennesimo top (la presa finale e decisiva di una gara di arrampicata libera) grazie alla regia del Koren Climb - CAI Valgandino.

Era la gara d'esordio del nuovo circuito “Triblock Boulder Contest” che fino al 15 febbraio proporrà ulteriori prove nelle palestre di Paratico, Romano di Lombardia, Treviglio e Seriate. Fra i maschi si è imposto Daniele Masserini, che ha superato Deny Shemshiri (secondo) e i beniamini di casa Luca Bana ed Enrico Canali, appaiati al terzo posto. Fra le donne bella vittoria per la tredicenne Petra Campana, che ha arrampicato con leggerezza concatenando tutti i passaggi. Secondo posto per Diana Giardini e ideale medaglia di bronzo per Martina Alborghetti. In mattinata le speranze bergamasche del boulder (arrampicata senza corda, con materassi di protezione e altezze massime di 4 metri) si erano confrontate nell'Orobic Junior Climbing che punta alla promozione sportiva per ragazzi nati fra il 1999 e il 2009.



Giovanni Torri

GANDINO

Tel. 035.745237 - 328.8220396

**IDRAULICO - LATTONIERE
CONDIZIONAMENTO - IMPIANTI A PAVIMENTO**

Vangelo - Profezia - Speranza

“La gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù. Lui è la gioia che sempre nasce e rinasce”.

Papa Francesco

Le parole del Papa mi offrono la chiave di lettura per meglio capire il motivo per cui Egli abbia voluto dedicare un anno specifico (30 novembre 2014 - 2 febbraio 2016) per riflettere sulla vita consacrata il cui logo e titolo già ne dicono il senso profondo. Mi piace pensare che tale riflessione si coniughi molto bene, come a complementarità, con l'anno dedicato all'importante e urgente riflessione sulla famiglia. Due modi di essere e di esprimere il potenziale umano rispondente al fine per cui l'uomo e la donna sono nel mondo.



Il Concilio Vaticano II (intuizione profetica di San Giovanni XXIII) dal carattere pastorale ha dato l'opportunità di rivedere e di come essere consacrati nel mondo offrendo, di volta in volta, fino ai nostri giorni strumenti di **interpretazione** – di **verifica** – di **opportuni cambiamenti**, sempre però fedeli al carisma d'origine, per rispondere più e meglio a quanto la Chiesa, quale Madre garante di ogni carisma, chiede di essere **ora** in questo regno. Il documento *Mutuae Relationes* 11 dice: “Il carisma dei Fondatori si rivela come un'esperienza dello Spirito trasmessa ai propri discepoli per essere da questi **vis-suta, approfondita e costantemente sviluppata** in sintonia con il corpo di Cristo in perenne crescita”. Gli obiettivi prioritari di Papa Francesco nell'indire questo tempo speciale per tutti i consacrati/te si sintetizzano in tre indicazioni: **“Guardare al passato con gratitudine, vivere il presente con passione, abbracciare il futuro con speranza”**.

La fantasia della carità che ancora oggi ci anima (così crediamo e speriamo) non conosce limiti, tuttavia necessita di nuovo ardore ed entusiasmo per portare il soffio del Vangelo nelle diverse culture e nei più diversi ambiti sociali. Il Papa si pone una domanda: Cosa mi attendo in questo Anno di grazia della vita consacrata?” e ci offre anche le risposte che siamo chiamate in prima persona a concretizzare: Egli dice che dove ci sono i religiosi c'è gioia. Mi interrogo seriamente osservando tutte le sorelle incontrate e ora quelle in convento, umilmente posso attestare (pur con i limiti umani) che Dio ha colmato il nostro cuore da renderci felici, senza bisogno di cercare altrove la nostra felicità; che la fraternità è stato ed è l'ingrediente primo che alimenta la gioia nel porsi al servizio della Chiesa, delle famiglie, dei giovani, degli anziani, dei poveri. Se tutto ciò viene vissuto ci si realizza come persone e dà sicurezza di vita. “Una sequela triste è una triste sequela”.

E' la vostra vita, continua il Papa, che deve parlare, una vita dalla quale traspare la gioia e la bellezza di vivere il vangelo e di seguire Cristo. Egli si attende che “svegliamo il mondo” per essere profezia, che possiamo essere ancora capaci “di utopia, di sogni, di bellezza”. Già il beato Paolo VI indicava una via sicura di profezia per essere testimoni “i consacrati siano esperti di comunione”, perché è donando che si riceve, è perdonando che si è perdonati, è morendo che si vive (cantava S. Francesco).

Nella lettera che il Santo Padre rivolge a tutti i consacrati/te c'è un invito chiaro e aggiungo obbligante: “Nessuno in questo Anno dovrebbe sottrarsi ad una seria verifica sulla sua presenza nella vita della Chiesa e sul modo di rispondere alle continue e nuove domande che si levano attorno a noi, al grido dei poveri”.

La docilità allo Spirito possa rendere efficace questo tempo di grazia in un tempo di Dio ricco di misericordia, di trasformazione, di doni vocazionali.

La Comunità delle “Cinque terre della Val Gandino” ha potuto godere della presenza numerosa di comunità religiose e le comunità religiose hanno goduto della stima e apprezzamento esplicito delle medesime. I limiti più o meno palesi che pure hanno accompagnato i diversi cammini siano offerti sull'altare del sacrificio eucaristico e dalla solidarietà umana che ci accomuna. “La messe è molta, dice Gesù, ma gli operai sono pochi, pregate dunque il Signore perché susciti sante e numerose vocazioni alla Sua Chiesa”.

Sr M. Emanuela Signori



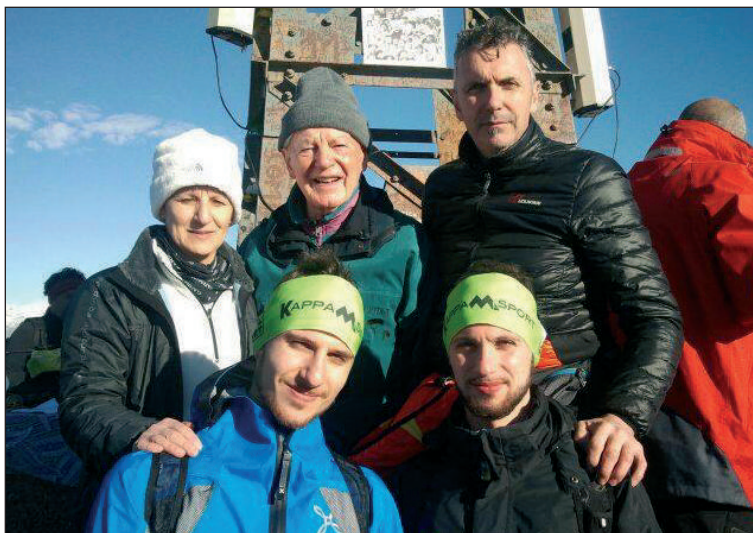
Messa di Capodanno, targa ricordo a don Campagnoni

“L’incanto del Creato è cattedrale ideale per aprire in preghiera il nuovo anno”.

E’ stato ancora una volta all’insegna del motto “Sursum corda” (in alto i cuori) l’annuale ritrovo per la messa di Capodanno sulla vetta del Pizzo Formico.

A celebrarla (immancabile dal 1970, quando ad avviare la tradizione fu un gruppo di sei escursionisti) è salito don Martino Campagnoni del Patronato San Vincenzo di Clusone. Al suo fianco c’erano padre Eleuterio Bertasa di Peia e una schiera di centinaia di escursionisti che ha faticato non poco per trovare posto e disporsi ai piedi della grande Croce in ferro che dal 1933 domina l’Altopiano di Clusone e la Val Gandino.

A don Martino, che domenica 4 gennaio ha compiuto 88 anni e che nella foto vediamo con alcuni escursionisti gandinesi, è stata consegnata un’artistica targa a ricordo dei 45 anni di ininterrotte salite al Formico per la celebrazione.



Befana dal cielo, atterraggio riuscito

Pieno successo, martedì 6 gennaio, per il tradizionale atterraggio della “Befana dal cielo”, organizzato dal Vololibero Montefarino e dalla Pro Loco.

Attorno a mezzogiorno, nell’area antistante il santuario di San Gottardo a Cirano, il responsabile del team di volo Diego Servalli è egregiamente planato, grazie al parapendio, con la grande slitta rossa che trasportava la vecchina carica di dolci.

Centinaia di bambini, per nulla intimoriti dal fondo fangoso del prato, hanno preso d’assalto la Befana e gli “aiutanti” arrivati sempre in parapendio per darle manforte.

“Le condizioni meteo erano ideali – ha commentato a caldo Servalli – e siamo soddisfatti di aver ancora una volta ottemperato ad un appuntamento che da circa 20 anni è irrinunciabile per il nostro team e per tante famiglie”.



MOVIMENTO DEMOGRAFICO

BATTEZZATI IL 11. 01.2015 - *Canali Elisabetta Federica* di Carmelo e di Rota Laura nata a Seriate il 25.09.2014; *Scavo Gaia* di Marco e di Bonazzi Marina nata ad Alzano Lombardo il 31.08.2014;

FUNERALI IN PARROCCHIA: - *Della Torre Antonietta* nata a Gandino il 10.04.1923, deceduta il 04.12.2014; *Torri Chiara* nata a Gandino il 22.10.1929, deceduta il 10.12.2014; *Spampatti Mario* nato a Gandino il 25.04.1928, deceduto il 16.12.2014; *Motta Cristina* nata a Bergamo il 10.07.1964, deceduta il 25.12.2014; *Della Torre Andreina* nata a Gandino il 02.11.1936, deceduta il 29.12.2014; *Carrara Sergio* nato a Gazzaniga il 05.10.1949, deceduto il 30.12.2014.

Alpini Gandino, Nodari è il nuovo capogruppo

Nuovo capogruppo e nuovo consiglio per il Gruppo Alpini di Gandino, uno dei più numerosi di tutta l'ANA Bergamasca.

L'assemblea degli iscritti (tenutasi a Palazzo Giovanelli lo scorso dicembre) ha sancito l'elezione alla guida delle penne nere gandinesi di Fabrizio Nodari, 54 anni (foto), già in servizio nella Brigata Alpina Orobica, Quinto Reggimento Alpini, gruppo artiglieria da montagna "Bergamo". Nodari raccoglie l'eredità di Luigi Piazzini, che ha retto il gruppo negli ultimi quattro anni.

E' il quinto capogruppo nella storia degli alpini gandinesi: il primo, alla fondazione nel 1932, fu Giacomo Hallmayr, seguito da Gigino Rudelli (storico leader per 52 anni, dal 1948 al 2000) e Angelo Moro, morto improvvisamente nel 2010. Gli Alpini gandinesi iscritti al Gruppo sono attualmente 282, cui si aggiunge una cinquantina di simpatizzanti, i cosiddetti "Amici degli Alpini".

Il nuovo consiglio (foto), che resterà in carica per i prossimi tre anni, comprende anche: *Luigi Piazzini e Angelo Bosio (vice capigruppo), Mansueto Nani (cassiere), Giovanni Rudelli (segretario), Lorenzo Rottigni (responsabile sede), Valentino Servalli (alfiere), Marco Maccari (vice alfiere), Lorenzo Bernardi, Luigi Bertocchi, Gaetano Campana, Maurizio Gambirasio, Robi Rottigni e Alessandro Rudelli.*



In Oratorio e in Basilica il ricordo del professor Deana

Uno struggente ricordo in musica, ma anche un'occasione per rafforzare un filo di gratitudine che la morte non ha spezzato.

Si è svolto sabato 10 gennaio nel Cinema Teatro Loverini dell'Oratorio il "Concerto preghiera" in memoria di Fausto Deana, docente di matematica delle nostre scuole medie, residente ad Albino e morto nel gennaio 2014 a soli 55 anni a seguito di una grave malattia. *"Fausto - hanno ricordato a più voci allievi ed amici - ha dato a tutti un grande esempio di umanità. Ha vissuto le difficoltà della malattia, purtroppo inesorabile, lasciando al primo posto il bene dei ragazzi e l'amore per le persone ed il lavoro. Un segno di speranza cristiana che a distanza di un anno ancora ci unisce nel suo ricordo".*

Protagonista sul palco dell'Oratorio di Gandino è stata Alessia Deana, una delle due figlie dello sfortunato docente. Accompagnata al pianoforte da Francesco Pasqualotto, Alessia ha eseguito alcuni brani con il flauto traverso, spesso prezioso, nel salotto di casa, per duettare con la chitarra di papà Fausto. Alessia Deana vanta un curriculum di assoluto prestigio, ed ha il ruolo di primo flauto nella Fanfara Alpina della Brigata Taurinense.

Al termine del momento musicale in Oratorio, in Basilica è stata celebrata la messa di suffragio, animata dagli amici del gruppo "Rinnovamento dello Spirito" di cui Deana faceva parte. Perché il suo esempio diventi preghiera.



“Tutti in carrozza”... il treno può partire!

Un progetto legato alle terapie non farmacologiche dell'Alzheimer, ma anche una “scommessa di solidarietà” che ha visto la comunità raccogliere con slancio l'appello della nostra Casa di Riposo.

Ha raggiunto l'obiettivo (oltre 30.000 euro, come specificato nel riquadro a fianco) la raccolta fondi avviata lo scorso novembre dalle pagine de “La Val Gandino” per la realizzazione presso la Fondazione Cecilia Caccia in Del Negro onlus di un “treno terapeutico” nel salone refettorio al primo piano della casa di riposo. Un progetto innovativo (brevetato) che consiste nel simulare in tutto e per tutto lo scompartimento di una carrozza ferroviaria, con sedili, valige, luci soffuse e portaoggetti, al fine di proporre richiamare ai nonni un vero e proprio viaggio rilassante ed evocativo, riducendo così l'utilizzo di farmaci. A mobilitarsi fra gli altri Atalanta Club Valgandino e Pro Loco, che grazie al (bellissimo) concerto vocale-strumentale del 6 dicembre in Basilica hanno raccolto la somma di 1500 euro. Non da meno il Gruppo Alpini Gandino, che ha destinato al “treno” i fondi della “Tenda della Solidarietà natalizia”. A Gandino sono stati raccolti 1544,73 euro, a Barzizza 325 euro e a Cirano 247,49 euro, per un totale di 2.117,22 euro, arrotondati con fondo del Gruppo a 2.500 euro.

Per completare la raccolta c'è stato il decisivo apporto della ditta Edilizia Interna di Renato Nodari, ma si sono aggiunti anche i contributi di alcuni privati e quelli di Auser Cazzano e Coscritti del 1939. Ora verrà avviata la definitiva fase progettuale, per la quale la Fondazione si avvarrà di una specifica convenzione con il Politecnico di Milano. Grazie al diretto impegno del prof. Alessandro Biamonti saranno possibili le valutazioni necessarie all'installazione, ma anche la verifica e la pubblicazione dei riscontri terapeutici del progetto, fra i primissimi in Italia.

Resta, evidente, la soddisfazione di aver una volta ancora verificato il grande cuore dei gandinesi e la generosa vicinanza ad un'istituzione che è bene preziosissimo di tutta la comunità. Da queste pagine la Fondazione Cecilia Caccia in Del Negro ringrazia sentitamente quanti, in qualsiasi modo, hanno sostenuto l'iniziativa e più in generale le attività dell'Ente.



OFFERTE PER LA CASA DI RIPOSO

€ 1.500,00 N.N. in memoria di Caccia Gigino; € 2.000,00 Fiori Rachele per servizio animazione; € 1.192,10 Ass. Aiutiamo i fratelli poveri e lebbrosi ONLUS per acquisto attrezzature palestra; € 6.650,00 lascito Capelli Maria; € 250,00 N.N.

Per realizzazione Treno Terapeutico:

€ 20.000,00 Edilizia Interna; € 3.000,00 N.N. in memoria Caccia Gigino; € 3.000,00 N.N.; € 125,00 coscritti 1939; € 100,00 Auser Cazzano S.A.; € 100,00 Mina Martinelli; € 1.500,00 Atalanta Club Valgandino e ProLoco (concerto 6-12-2014); € 2.500,00 Gruppo Alpini.

GIORNATA DELLA MEMORIA

Gandino, giusto un paese

Martedì 27 gennaio ricorre il 70° anniversario della liberazione del campo di concentramento di Auschwitz, avvenuta nel 1945. In questa data si celebra ogni anno la Giornata della memoria della Shoah, l'olocausto di milioni di Ebrei. **Gandino ricorderà in un incontro pubblico (ore 20.45 Biblioteca Civica) gli Ebrei salvati in paese negli anni '40 attraverso racconti, immagini e contributi d'epoca** illustrati da Iko Colombi e Giambattista Gherardi.

Per non dimenticare... siamo tutti invitati.



Presepi a Gandino



Chiesa di San Giuseppe



Chiesa di Santa Croce



Oratorio



Anna Gamba

Farmacie di turno

Gennaio - Febbraio

dal 23.01 al 26.01	Vall'Alta
dal 26.01 al 29.01	Vertova – Aviatico
dal 29.01 al 01.02	Barbiera Nembro
dal 01.02 al 04.02	Casnigo – Corbelletta Torre Boldone
dal 04.02 al 07.02	Centrale Albino
dal 07.02 al 10.02	Fiorano al Serio
dal 10.02 al 13.02	Comenduno
dal 13.02 al 16.02	Gandino – Ranica
dal 16.02 al 19.02	Lefte – Pradalunga
dal 19.02 al 22.02	Nese – Peia
dal 22.02 al 25.02	Pedrinelli Alzano
dal 25.02 al 28.02	Villa di Serio – Selvino
dal 28.02 al 03.03	Rebba Nembro

Le turnazioni indicate in tabella sono valide per i giorni festivi, gli orari notturni e di intervallo quotidiano. Le farmacie di turno si intendono operanti a partire dalle ore 09.00 della prima data indicata sino alle 09.00 della seconda data indicata. Le farmacie di Albino, Nembro, Alzano, Clusone e Torre Boldone sono indicate con il nome, in quanto in questi paesi sono presenti più farmacie. **La farmacia di Gandino è aperta anche il giovedì pomeriggio. Quella di Cazzano resta chiusa il sabato pomeriggio: durante il turno tale chiusura è sospesa.** Fuori da ciascuna farmacia è esposto un pannello che indica le farmacie di turno in quel giorno ed è anche disponibile **un numero verde, 24 ore su 24: 800.356114**. Ricordiamo l'opportunità di portare con sé la tessera sanitaria.

**Numero della Guardia Medica:
035.745363 - cell. 335.7238616**

Laurea

Dario Castelli si è laureato con 100/110 il 18 dicembre 2014 al Politecnico di Milano, facoltà di Ingegneria Industriale e dell'Informazione, Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Elettrica. Ha discusso la tesi su "Ottimizzazione Energetica della marcia automatica dei treni metropolitani tramite algoritmi genetici". Complimenti!





TORRI CHIARA
22-10-1929 10-12-2014



SPAMPATTI MARIO
25-4-1928 16-12-2014



DELLA TORRE ANDREINA
ved. Radici
2-11-1936 29-12-2014



PAULATO ROSSELLA
23-2-1960 31-12-2014



COLOMBI GIOVANNA
11° ANNIVERSARIO

CANALI SANTO
1° ANNIVERSARIO



BOSIO CATERINA
1° ANNIVERSARIO



BERTOCCHI LUIGI
20° ANNIVERSARIO



Onoranze Funebri

SAN MICHELE

di Boschioli Gabriele e Maffei Paolo

☎ 035.746133 - 035.729206

DIURNO - NOTTURNO - FESTIVO

CL

SERVIZI CIMITERIALI ED EDILI

Conizzoli Lorenzo

TEL.
333.5821660
349.6501488

LAVORI EDILI - GESTIONE CIMITERI - ESUMAZIONI
ESTUMULAZIONI - SMALTIMENTO RIFIUTI CIMITERIALI
BONIFICHE TERRENI CIMITERIALI
PICCOLI SCAVI E DEMOLIZIONI

Via Morti delle Baracche, 11 - GANDINO



BERTOCCHI LUIGI
1° ANNIVERSARIO



BERTOCCHI ANTONIO
25° ANNIVERSARIO



LANFRANCHI ERSILIA
27° ANNIVERSARIO



CACCIA DINO
4° ANNIVERSARIO



ASTORI MARIUCCIA
2° ANNIVERSARIO



ASTORI GIANCARLA
22° ANNIVERSARIO



ONGARO GIOVANNINA
18° ANNIVERSARIO



ONGARO FRANCESCO
45° ANNIVERSARIO



SERVALLI ANNA CATERINA
45° ANNIVERSARIO

Onoranze Funebri **GENERALI**

tel. 035.774140 tel. 035.511054 (6 linee r.a.)

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Sig. **Roberto Della Torre**, via Trieste, 14/a - Gandino - tel. **349.3302526**

ONORANZE FUNEBRI
GENERALI P.C.P. srl

Sede: Via Redipuglia, 27 - RANICA

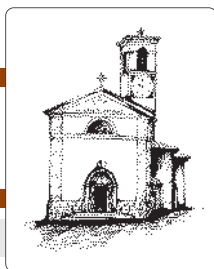
FUNERALI COMPLETI A PARTIRE DA 1.800 EURO



**STUDIO DENTISTICO
LIVIO dott. STEFANO**

CASNIGO - tel. 035.741574

**CONSERVATIVA - ENDODONZIA - IGIENE ORALE
ORTODONZIA - PROTESI - IMPLANTOLOGIA - CHIRURGIA**



Parrocchia di **Barzizza**

Orari SS. Messe: Feriali ore 18 - Sabato ore 18 (prefestiva) - Festive ore 10.30 - 18

La parola del parroco



Carissimi, in questo numero vorrei soffermarmi su un grandissimo evento che ci toccherà da vicino: **la Settimana Mariana con la Madonna Pellegrina di Fatima (12-19 Aprile)**.

Riporto l'intervento fatto da don Vittorio De' Paoli, Assistente Spirit. Nazionale dell'Apostolato Mondiale

di Fatima, nella Assemblea Parrocchiale fatta Mercoledì 7 Gennaio 2015:

Perché la Madonna viene qui a Barzizza?

Perché la Madonna va dove è invitata, dove è aspettata e amata. Io credo *-e sono sicuro-* che tutti noi amiamo Maria, la mamma di Gesù e madre nostra; grazie a Lei Gesù è entrato nella storia e nella nostra vita e Lei come mamma ce lo indica come la persona giusta da seguire. Quanti genitori piangono perché i figli non vanno più a Messa!! Quanti genitori soffrono perché vedono che i figli hanno scelto strade diverse da quelle che hanno insegnato loro! Quanti giovani e adulti cercano la felicità dappertutto, ma non in Gesù e in Maria!! Risultato: un mondo pieno di infelicità, inquietudine, cattiverie, vizi, indifferenza e non-amore. Il mondo ha bisogno di amore, tutti noi cerchiamo amore vero e la Madonna ce lo porta con Gesù, suo Figlio.

Cosa viene a fare qui a Barzizza la Madonna?

1) Maria vuole donarci un messaggio e noi dobbiamo cercare di diffonderlo il più possibile; la Madonna viene e **prega con noi** e **prega per noi**: noi con Maria preghiamo Dio e Lei intercede per noi le grazie di cui abbiamo bisogno. La Madonna Pellegrina di Fatima gira il mondo da oltre 50 anni e nel 2016-17 ci saranno grandi celebrazioni per ricordare il centenario delle apparizioni a Fatima. Da noi arriva una statua: noi sappiamo che la Madonna è in cielo e quindi dappertutto e la fantasia di Dio le permette di apparire in modo particolare in alcuni luoghi da sempre. Chi di noi vuole bene alla Madonna, la sente e tutto ciò che Lei fa glielo permette il buon

Gesù; Lei ci vuole bene, si prende cura di noi e ci fa da mamma come le ha detto Gesù sulla croce: *"Donna, ecco tuo figlio..."* ma ha raccomandato anche a Giovanni di accoglierla: *"Figlio, ecco tua madre..."*.

Qui arriva la statua originale della Madonna di Fatima, realizzata sulle indicazioni di Suor Lucia (*una dei 3 pastorelli*). Sono 110 le nazioni che hanno chiesto la visita della Madonna Pellegrina e tutti gli anni arriva anche nella cappella privata del Papa.

2) La Madonna ci protegge dal Maligno:

ovunque è andata la Madonna ha compiuto prodigi: persone che riaprono il cuore, famiglie che ritrovano l'unità, nascere di vocazioni religiose, preti in crisi che si re-innamorano di Dio, storie di grandi disonestà che vengono alla luce e si sistemano... dove arriva la Madonna se c'è del marcio lo tira fuori e lo risana. Il primo Assistente Spirituale di questo Apostolato Mondiale di Fatima è stato Padre Amorth e la Madonna è uno degli strumenti più potenti nella lotta contro il diavolo, le sette, l'occultismo, le depravazioni. La statua che arriverà è intrisa di preghiere, lacrime, devozione e per questo è miracolosa, perché impregnata di preghiera.

3) La Madonna vuole aiutarci a ricordare le parole di Gesù e per ricordarci i 5 messaggi di Fatima:

-PREGATE: dobbiamo parlare a cuore aperto con Dio, con Gesù e con Maria; pregare significa fidarsi e affidarsi a Loro che ci amano tantissimo e sempre.

-CONVERTITEVI: in noi c'è del bene che ancora non abbiamo tirato fuori; dobbiamo davvero



prendere sul serio la questione del bene e del male e decidere quale di queste seguire.

-PENITENZA: serve per imparare a imbrigliare i nostri istinti e avere il dominio di sé; un uomo è forte quando domina se stesso e così anche la donna. Comando io nella mia vita non quando faccio quello che voglio io, ma quando so dominare su me stesso.

-AIUTATEMI A SALVARE LE ANIME: la Madonna ha fatto vedere l'Inferno ai 3 pastorelli e si sono molto spaventati perché hanno visto il dolore e la disperazione di chi è lontano da Dio. La Madonna chiede aiuto per salvare le anime, ma ognuno di noi deve innanzitutto saper salvare la propria anima. La vita è fatta di 2 tempi, uno di qua e l'altro di là: non si gioca un solo tempo di una partita, ma tutti e due... oppure non si guarda solo il primo tempo di un film, ma tutti e due... e allora dobbiamo vivere bene quaggiù per andare poi lassù in Paradiso e dobbiamo aiutare la gente ad andare in Paradiso.

-CONSACRATEVI AL MIO CUORE IMMACOLATO: dobbiamo affidarci a Lei: noi tutti siamo esperti nel mettere al sicuro le nostre cose (*soldi, gioielli, casa, macchina, orto...*), ma dobbiamo saper mettere al sicuro anche la nostra anima. Ci sono tanti giovani che vogliono bene a Maria perché Lei è tenerezza, dolcezza, misericordia...

Cosa dobbiamo fare?

- Dobbiamo diffondere la notizia con tutti gli strumenti a nostra disposizione per riuscire a far incontrare tante persone con Maria.

- Dobbiamo predisporre il nostro paese per una buona, anzi ottima accoglienza per tutti coloro che arriveranno: indicazioni, addobbi, festoni, archi, illuminazione...

- Dobbiamo collaborare tutti per realizzare lo svolgimento di questo evento.

- Dobbiamo preparare le Adorazioni, i Rosari, le Messe molto bene perché chi vi partecipa possa trovarsi bene e abbia a pregare bene.

È un evento molto raro ed eccezionale per cui chiedo a tutti voi di prepararsi già da ora con la preghiera, con il Rosario prima della Messa (*non in tutte le parrocchie lo si recita*), con la Messa vissuta bene e partecipando alle Assemblee Parrocchiali che si faranno per organizzarsi sempre meglio.

Che Dio e la Madonna benedica tutti noi: insieme abbiamo davanti qualcosa di veramente grande da preparare e ci riusciremo perché la nostra piccola Barzizza è stata prescelta da Maria perché La possa conoscere sempre più, La possa amare sempre meglio e con Lei pregare il suo Gesù per la nostra vita sicura in Paradiso. Non deludiamo le attese che Gesù e la Madonna hanno messo in noi.

Il vostro parroco

Calendario Parrocchiale

GENNAIO

Domenica 25

Festa Anniversari Matrimonio

Messa e pranzo (*isciversi...*)

Venerdì 30

Messa in Oratorio con i 18enni e rinfresco

FEBBRAIO

Domenica 1 - Festa della Vita

lancio palloncini con messaggio

Lunedì 2

Madonna Candelora: Benedizione candele
Incontro Catechisti

Martedì 3

S.Biagio, Benedizione della Gola
Incontro Catechisti

Mercoledì 4

Incontro Adolescenti

Giovedì 5

Gruppo Preghiera Padre Pio

Venerdì 6

I° Venerdì del Mese

Comunione Malati

Ore 17.00: Esposizione e Adorazione Eucar.

Sabato 7

Ore 15.30: Confessione Ragazzi

Ore 17.15: Fondazione di Preghiera

Lunedì 9

Gruppi d'Ascolto

Mercoledì 11

Festa Mondiale Malato: Processione con Statua della Madonna Lourdes

Consiglio Pastorale Parrocchiale e Oratorio

Venerdì 13

Consiglio Affari Economici

Domenica 15

Ore 16.00: Festa delle mascherine

Mercoledì 18 - SACRE CENERI

Ore 18.00: S.Messa con impos. delle Ceneri

Ore 20.15: Incontro Adolescenti

Venerdì 20

Ore 9.00: S.Messa

Ore 20.30: Via Crucis fatta dalla Corale

Sabato 21

Festa AVIS: S.Messa e cena in Oratorio

Domenica 22 - I QUARESIMA

Ore 15: III Incontro Zonale Genitori Sacramenti

Lunedì 23

Incontro Vicariale Catechisti a Casnigo

Mercoledì 25

Ore 7.20: Preghiera e colaz. ragazzi in Oratorio

Venerdì 27

Ore 9.00: S.Messa

Ore 20.30: Via Crucis fatta dai baristi

Tele di San Nicola

Continuiamo la pubblicazione e storia delle Tele dell'Altare di S.Nicola, da poco restaurate:

5 I due demoni

«Una volta di notte, non volendo trascurare la consueta orazione, non essendo ancora aperto l'oratorio, dato che il Sant'uomo anticipava l'ora del Mattutino e volendo entrare nel refettorio dove era dipinta un'immagine del crocifisso sulla porta, fu spinto e gettato a terra da Belial con tanta forza che appena gli rimase il respiro. Tuttavia si fece forza e nel nome del Crocifisso si rialzò; volendo andare a pregare fu colpito e di nuovo piegato a terra. Infine si sforzò di tornare indietro, ma era sbattuto contro ogni angolo che incontrava, con violenza. Grazie a Dio, si sentì il rumore dei demoni che combattevano col Santo: i frati svegliati accorsero presso il beato Nicola e lo sollevarono da terra. Lo portarono al povero letto, incapace di stare in piedi». (*Dalla Vita di P. da Monterubbiano*).

La scena raffigura due demoni impegnati a bastonare il povero San Nicola.



6 La visione

A Valmanente, nelle vicinanze di Pesaro, San Nicola ebbe una visione: anime del Purgatorio gli chiesero accoratamente che celebrasse per loro la Santa Messa ed egli le rivide, dopo una settimana, mentre esultanti e grate salivano verso il Cielo. «Questo fatto, narrato da lui stesso con la semplicità dei santi, caratterizzerà poi la sua esistenza e sarà la ragione per cui nella Chiesa verrà riconosciuto come patrono delle Anime Sante del Purgatorio. E anche questo forse avrà contribuito a quella solerzia con cui per tutta la vita egli quotidianamente di buon'ora celebrò con la massima attenzione e devozione la Santa Messa. La cosa non va sottovalutata, perché a quel tempo non si usava, nemmeno nei conventi, che i frati sacerdoti celebrassero troppo frequentemente la Santa Messa. E considerava quel momento talmente impegnativo che vi si preparava attentamente non solo con lunghe preghiere, ma anche, e tutti i giorni, con il sacramento della riconciliazione per una più grande purificazione del cuore» (*F. Cruciani*).

La scena raffigura San Nicola mentre celebra la S. Messa - con i paramenti neri, propri delle Messe dei Defunti - e sullo sfondo le anime liberate dal Purgatorio salgono in Cielo.



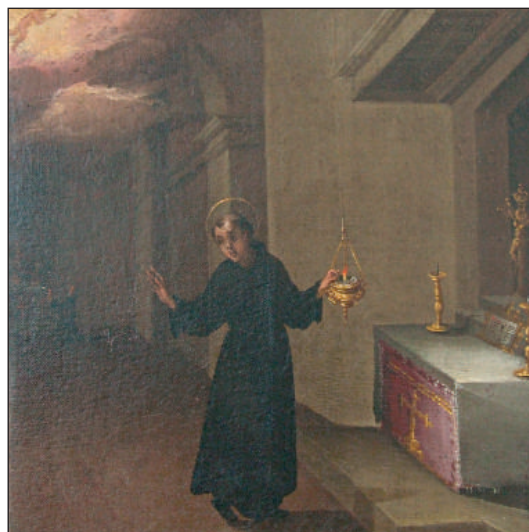
7 La luce

«Colui che un tempo aveva manifestato a Giuseppe (*figlio del patriarca Giacobbe*) il sole e la luna e le undici stelle che lo adoravano, nuovamente mostrò al San Nicola il segno dell'astro splendente, indizio dei suoi miracoli e della sua meravigliosa santità. Accadde infatti una volta che, avendo il santo a lungo vegliato in orazione nella sua cella, un poco si addormentasse ed ecco una stella splendente gli apparve nel sonno; era una luce di grande dimensione, che si muoveva di moto rettilineo, non in alto ma quasi a terra. Gli sembrava che il primissimo inizio di quest'astro fosse in Castello di Sant'Angelo, da cui Nicola aveva tratto origine, progredendo in linea retta per trovare infine stabilità e meta, davanti all'altare dopo il coro dell'oratorio di Tolentino (che in quel tempo si trovava vicino al chiostro); era l'altare dove il santo era solito celebrare la messa



la mattina e dove poi spesso si fermava a pregare, di giorno e di notte. Allo spettacolo di quel prodigio vedeva convenire genti di diverse province e di diverse lingue [...]. Dopo qualche giorno accadde di nuovo che, mentre Nicola si recava secondo la sua consuetudine in oratorio, una stella lo precedesse con un moto lentissimo per fermarsi proprio dove si trovava l'altare di cui si è parlato. Il fatto si ripeté nei giorni seguenti e il santo comprese che quella stella che in sogno aveva veduto era davvero annunciatrice di qualche verità. Ogni volta che entrava nell'oratorio la stella lo precedeva; quando il sant'uomo, terminate le sue devote orazioni, si allontanava, la stella scompariva; ritornando lui all'altare pure la stella subito riappariva sopra quel luogo. Essendo stato reso certo di ciò molti anni prima della sua morte, quando poi si ammalò e si trovò vicino alla sua dipartita dal mondo, ai frati con carità prescrisse di seppellirlo presso quell'altare e stabilì che mai in nessun tempo e a nessuna condizione il suo corpo fosse rimosso da quel posto». (Dalla *Vita* di P. da Monterubbiano).

La scena raffigura la visione della stella e l'altare di San Nicola.



8 La lampada

«Provando invidia per la devota orazione di lui, il diavolo lo molestava non solo inducendo cattive ispirazioni, ma con parole e apparizioni. Una volta accadde così che, mentre il santo in oratorio pregava più devotamente davanti all'altare di cui ho parlato, il diavolo non solo spense la lampada che illuminava, ma anche la spezzò gettandola a terra [una tradizione riferisce che la lampada fu miracolosamente restaurata da Nicola e l'olio raccolto]. Mettendosi sopra il tetto dell'oratorio, produceva voci delle più strane bestie e rovesciando gli embrici sembrava voler distruggere il tetto. Ma il sant'uomo sapendo che si trattava di illusioni del diavolo, più intensamente pregava». (Dalla *Vita* di P. da Monterubbiano).

La scena raffigura il demonio confuso da una "falsa" luce che appare in alto. San Nicola è raffigurato nell'atto di riaccendere la restaurata lampada del Santissimo.

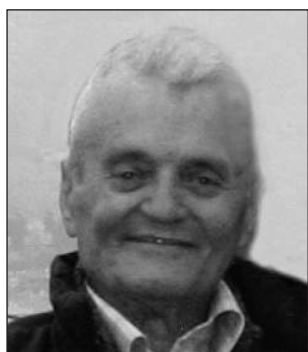
La Madonna Pellegrina di Fatima a Barzizza

Da **Domenica 12 a Domenica 19 Aprile 2015** sarà presente qui a Barzizza la statua originale della **Madonna Pellegrina di Fatima**: ci stiamo organizzando per preparare al meglio questo grandissimo evento: c'è posto anche per te e a tutti chiediamo grande disponibilità e collaborazione.

Cassa Parrocchiale

Donne per Oratorio € 893,17
Bancarelle Avvento € 2146,71
NN per Altare Madonna € 300,00

A N N I V E R S A R I



PICINALI GIOVANBATTISTA
5° ANNIVERSARIO



ANESA GIUSEPPE
6° ANNIVERSARIO



PICINALI PAOLO
18° ANNIVERSARIO



PICINALI SAMUELE
47° ANNIVERSARIO



Parrocchia di **Cazzano S. Andrea**

Orari S. Messe: Feriale ore 17 - Sabato ore 18.00 - Festive ore 8.00 - 10.30 - 18.00

Diario di un parroco di collina...

A come anziani – La nostra comunità è formata da un bel numero di anziani e pensionati. Auguro loro che siano sempre attivi nella comunità finché le forze fisiche glielo permetteranno e non si chiudano in casa. Brontolando, parlando sempre “ai nostri tempi...”, si invecchia prima del tempo. Che i nostri anziani siano maestri di saggezza e non pessimisti incalliti.

B come bambini – Che ne sarà dei nostri bambini domani? Si chiedono con una certa preoccupazione i genitori.

La prima cosa di cui hanno bisogno i nostri bambini è di avere due genitori (e sì, perché anche nella nostra comunità aumenta il numero di coloro che hanno un solo genitore) genitori equilibrati, con la testa sulle spalle, che danno ai figli non solo cose ma valori, prima di tutto, che danno, come dicevano i vecchi, il buon esempio.

C come catechisti – Grazie di cuore al gruppo catechistico che cura la catechesi dei ragazzi. Senza far rumore, le catechiste e i catechisti sono una garanzia e una certezza di persone che hanno a cuore la comunicazione della fede.

D come denaro – Anche la Parrocchia ha i suoi conti in banca. Parrocchia, Scuola Materna, adesso Oratorio Nuovo: è tutto un'entrata, ma soprattutto è tutto un'uscita. Diceva S. Teresina del Bambin Gesù: “Io e Dio facciamo qualcosa; io, Dio e i soldi facciamo tutto”.

Grazie a Dio la provvidenza non manca mai e più invecchio più mi convinco della verità di queste parole: “In una parrocchia le iniziative vengono portate avanti con il consiglio dei ricchi e con i soldi dei poveri”.

E come estate – Quanto alla fede, ai sacramenti, alla preghiera, diversi cristiani hanno deciso che è sempre estate: Dio lo abbiamo mandato in vacanza.

F come funerali - In questo 2015 parecchie volte la campana da morto è suonata. Il funerale è sempre un momento forte per la comunità. Quattro osservazioni mi permettono di fare.

1. Invece di tanti fiori, perché non ricordare i nostri morti con opere di carità (missioni, poveri,



adozioni...)?

2. Perché talvolta facciamo così fatica durante il corteo a pregare, a far silenzio e trasformiamo corteo e cimitero in momento e luogo di chiacchiere varie, di commenti non sempre caritatevoli, ecc. ecc?

3. I familiari dei defunti, se si può e si vuole, sarebbe cosa buona e giusta, dovrebbero impegnarsi anche per leggere le letture, per formulare preghiere, ecc.

4. La confessione e la comunione sono i doni più significativi che i nostri morti ci chiedono.

G come giovani – Il pianeta Giovani è di difficile lettura. I giovani sono i grandi assenti nelle nostre comunità parrocchiali.

Suscitano diverse domande. Cosa vogliono? Come incontrarli? Riescono a fare gruppo o solo “branco”? Perché respingono quello che hanno ricevuto, la fede non li attira più, i grandi ideali non li attraggono più? E' possibile che le due uniche cose interessanti siano la discoteca e le riunioni conviviali? Perché questo silenzio tra genitori e giovani sulle cose importanti della vita?

H come handicap – Ci sono handicap, cioè deficienze, malattie di diversi tipi e livelli: ammalati fisicamente e psichicamente, persone sole e anziane, persone che trovano nel Ricovero la soluzione ai loro problemi, persone povere spiritualmente. Sono tutte persone che interpellano e chiedono il nostro aiuto, la nostra disponibilità di tempo, la nostra vicinanza a loro. Grazie a quelle persone che, nel silenzio e senza clamore giornalistico, si impegnano per questi nostri fratelli e

sorelle. “Il bene non fa mai rumore, e il rumore non sarà mai bene”.

I come impegno – Ci impegniamo noi e non gli altri. Ci impegniamo senza giudicare chi non si impegna, senza accusare chi non si impegna, senza condannare chi non si impegna, senza cercare perché non si impegna, senza disimpegnarsi perché altri non si impegnano.

L come lavoro – L’ozio è il padre dei vizi: certo. Ma non bisogna andare all’estremità opposta: lavorare troppo.

Chi lavora troppo, non ha più tempo né per sé, né per la sua famiglia (ricordiamo la statistica nazionale: un padre sta con il figlio 22 minuti al giorno), né per le iniziative della comunità, né per Dio, per la preghiera, per la S. Messa.

M come madre e permettetemi di unire madre e padre.

P come padre perché nel matrimonio si dice: “Quel che Dio ha congiunto, l’uomo non separi”. A voi genitori alcuni brevi suggerimenti: logorate le poltrone di casa. Tenete le porte aperte agli altri. Perdonate. Tacete. Sorridete. Guardate in positivo. Lottate contro la monotonia. Tenetevi belli. Usate misericordia. Non togliete Dio di casa.

N come no, non – “Vietato vietare” è lo slogan di oggi. Invece bisogna imparare a negare al bambino ciò che per lui è nocivo, seguendo la linea della dolce fermezza. C’è un modo molto efficace per conquistare la simpatia di un bambino: dire sempre di sì. Non a caso i nonni godono di alti indici di gradimento, in quanto facilmente sono permissivi nell’accontentare le richieste dei nipoti.

O come ostinazione – Come far bere un asino ostinato che non ha sete? E come, con rispetto parlando, infondere la sete e il desiderio di Dio a chi li ha perduti? A chi si accontenta della casa, delle donne, dei soldi, del vino, della televisione o dell’auto?

Come dunque far bere quest’asino rispettando la sua libertà? C’è una sola risposta: trovare un altro asino che abbia sete e che berrà a lungo con gioia e voluttà, a fianco del suo simile. Questo non per dare il buon esempio, ma perché ha fondamentalmente, veramente, semplicemente, eternamente sete.

Q come quando – Quando il cuore è dentro il frigorifero.

“Dov’è il tuo tesoro, ivi è il tuo cuore”.

La strada verso maggiori comodità è difficile.

Ciascuno di noi, un giorno, ha sognato di avere un frigorifero. Lira, per lira, ha economizzato il necessario per pagare la prima rata. Adesso ce l’ha, il frigorifero tanto desiderato. Ed ecco che vi mette dentro il cuore, poiché “ivi è il suo tesoro”.

E nel frigorifero il cuore si raffredda (un frigorifero è fatto apposta).

Il cuore non arde più per gli altri: vicini, amici, Dio, poveri, anziani, comunità civile ed ecclesiale, bambini, giovani.

La solidarietà? “Ognuno si arrangi, ho le mie rate da pagare”. Eppure vi sono tesori che, a possederli, riscaldano il cuore. Il denaro, la ricchezza, il benessere materiale, mai.

R come riconciliazione – Come è bella la riconciliazione là dove c’era l’astio, il rancore, il silenzio fra le persone, le famiglie, i parenti, il non saluto, il non dialogo.

Ci riusciamo?

S come struttura – Finalmente possiamo godere di una struttura nuova, bella, funzionale come l’Oratorio Nuovo. Amiamolo, rispettiamo, sentiamolo come casa nostra, la “famiglia delle famiglie”.

T come telefonino – E’ il nuovo status simbolo dell’epoca di oggi. Guai a chi non lo possiede! Lo si sente squillare anche in Chiesa! Non più il fazzoletto in tasca, ma il telefonino! Aspettiamo solo che i bambini della Scuola materna (sono rimasti solo loro) vengano all’Asilo, con il loro telefonino personale.

U come umiltà – “Non è cristiano insuperbire e considerarsi più di quello che siamo, ma non è cristiano neanche considerarsi meno di quello che siamo e tenersi in disparte come un ladro colto in fallo o un debitore che non ha da rendere” (Don Milani).

V come volontariato – Servizio, gratuità, condivisione sono le parole che caratterizzano il volontariato.

L’Oratorio nuovo ha visto con piacere “un’onda” simpatica di mamme, papà, giovani, ragazze, tutti pronti a dare una mano nella gestione dell’Oratorio. Se il buon giorno si vede dal mattino...

Z come zero – Ogni giorno dell’anno si riparte da zero e ogni giorno preghiamo così: “Dio mio, dammi la forza di cambiare le cose che posso cambiare. Dammi la pazienza di accettare le cose che non posso cambiare. E dammi l’intelligenza per distinguere le une dalle altre” (M. Corrado del Val).

La segnaletica dell'educazione

Non pochi genitori trascurano l'educazione morale dei propri figli. Forse non ne conoscono l'importanza basilare, o ne ignorano la corretta metodologia, oppure la delegano totalmente ad altre istituzioni educative (la scuola, la parrocchia, le varie associazioni). Occorre, invece, confermare il primato formativo della famiglia. Per tenere viva nei genitori la voglia di educare e per difendere l'integrità morale e intellettuale dei bambini, vi propongo una scheda che fa riflettere.



Divieto di segnalazioni acustiche

Silenzio! Lasciamo parlare i fatti. Nell'educazione sono vietate le recite. Chi beve acqua e predica vino, non educa.

Educare è essere ciò che si vuole trasmettere.



Strada sdruciolevole

Perché il bambino non svicoli da grande, teniamo d'occhio i primi anni. E' più facile formare un bambino che raddrizzare un uomo.

Educare è prevenire, è giocare d'anticipo.



Divieto di sorpasso

Non bruciamo l'infanzia. Non acceleriamo i bambini. Perché imbottirli con tutti quei corsi di danza, musica, di pittura?

Educare è perdere tempo oggi, per guadagnarlo domani.



Stop

Stop alle continue richieste: "Me lo comperi?", "Voglio questo", "Regalami quello!"... Dare tutto è preparare un "io" con la grinta del pesce fallito.

Educare è formare personalità solide.



Caduta massi

Vi sono parole che sono carezze: "ciao", "grazie", "scusa", "ti voglio bene"... e parole che sono massi: "sei un disastro", "imbranato", "buono a nulla".

Educare è imparare a parlare.



Salita ripida

Non buttate fuori di casa la rinuncia e il sacrificio. A conti fatti la pedagogia dello zucchero si rivela pedagogia omicida.

Viziare è ingannare, non educare.



Via libera

L'uomo è come la barca: non è fatto per restare in porto, ma per prendere il largo. Non asfissiamo: "metti la maglia", "togliti la maglia", "vestiti", "svestiti"...

Educare è destabilizzante; è aiutare il figlio a entrare nella propria orbita.



Attenzione agli animali

Educare è ben più di allevare. Il bambino non è un cucciolo. Gli omogeneizzati e le nutelle non bastano. Educare è andare oltre il pane e il companatico.

Educare è seminare valori, per suscitare persone.

DATE DA NON DIMENTICARE

Domenica 12 aprile ore 15.00 - Prima Confessione dei bambini(e) di II^a elementare

Domenica 26 aprile ore 10.30 - S. Messa con le Sante Cresime

Domenica 3 maggio ore 10.30 - S. Messa e festa anniversari matrimoni

Domenica 17 maggio ore 10.30 - Prime Comunioni



Battesimi

L'11 gennaio 2015
hanno ricevuto il Battesimo:

GENUIZZI MARCO
di Emanuele e Tamara Gandossi
ZAMBONI ANNA
di Andrea e Daniela Genuizzi

“Gli uomini diventano realmente figli di Dio. Questo avviene nel Sacramento del Battesimo. Grazie al Battesimo siamo stati introdotti nella comunione con Dio e non siamo più in balia del male e del peccato, ma riceviamo l'amore, la tenerezza, la misericordia del Padre celeste. Vi domando nuovamente: “Chi di voi ricorda il giorno in cui è stato battezzato? Per quelli che non ricordano la data del loro battesimo, do un compito da fare a casa: cercate tale data e custoditela bene nel cuore. Potete anche chiedere l'aiuto dei genitori, del padrino, della madrina, degli zii, dei nonni... Il giorno nel quale siamo stati battezzati è un giorno di festa! Ricordate o cercate la data del vostro Battesimo, sarà molto bello per ringraziare Dio del dono del Battesimo”.

La “Befana” dell’Avis



L'Avis ha rinnovato in Oratorio la tradizionale “Befana” con i ragazzi diversamente abili dei vari centri. Presidente e direttivo ringraziano le famiglie per il contributo di 415 euro, utile per l'acquisto delle felpe “AVIS” da utilizzare per le manifestazioni invernali. Un grazie speciale agli Alpini (polenta fantastica!), a don Pierino e a tutti i collaboratori.

Il presepe della Scuola Materna...



Come sempre splendido alla nostra scuola materna il presepe natalizio allestito dai bambini in collaborazione con le famiglie (ciascuno ha dato il suo apporto) e insegnanti.

Il titolo era “Betlemme, la casa del pane”. La fotografia dice più di mille parole.

...e quello degli Alpini davanti alla chiesa



ANNIVERSARI



PEZZERA ANDREA
5° ANNIVERSARIO



MORO FELICITA
17° ANNIVERSARIO



TOMASINI ELIA
32° ANNIVERSARIO



TOMASINI DIANA
22° ANNIVERSARIO



Parrocchia di **Cirano**

Orari S. Messe: Feriali ore 17.00 - Prefestive ore 18.00 - Festive ore 8.00 - 10.30 - 18.00

Vivere con frutto l'incontro con Dio e la sua parola

Si sono da poco conclusi il tempo di Natale e la seconda tappa dell'anno pastorale, dedicata alla liturgia della Parola. Ora occorre fare un po' di sintesi, per evitare che si dicano e si facciano molte cose che, in concreto, lasciano poco o nulla.

Ci sono gesti ed attenzioni che possono aiutarci a vivere questa parte della S. Messa con maggiore frutto? Certamente! Proviamo a riassumerli, elencandoli brevemente. Prima di accostarci all'ascolto o alla lettura della parola di Dio è essenziale invocare l'assistenza dello Spirito Santo, la nostra guida sicura alla scoperta dei linguaggi di Dio. Subito, dopo esserci seduti nel banco, invochiamolo con convinzione, utilizzando parole nostre oppure semplicemente recitando la preghiera del Gloria.

Per ascoltare bene le letture della Messa è utile conoscere in anticipo il loro contenuto. Come? Arrivando in chiesa qualche minuto prima dell'inizio della S. Messa. Nei giorni festivi possiamo leggere personalmente le letture utilizzando il foglietto liturgico, posto nel banco; nei giorni feriali, mancando il foglietto, possiamo utilizzare, se ne possediamo uno, il messalino, oppure leggerle direttamente dal lezionario posto all'ambone (questa operazione può essere resa facile e discreta per il fatto che l'ambiente della cappellina del crocefisso, utilizzata nei giorni feriali, è molto piccolo e raccolto, quindi non è un problema raggiungere l'ambone).

Individuare, al termine dell'omelia o della proclamazione del Vangelo, oppure durante il tempo del ringraziamento, dopo avere ricevuto la Comunione, un impegno pratico, ricavato dall'ascolto delle letture, da vivere in giornata o in settimana.

Tre attenzioni che tutti noi possiamo avere e che, soprattutto, possono aiutarci a non disperdere la grazia che ci viene regalata nel tempo della celebrazione eucaristica e dell'incontro con la Parola di Dio.

Don Corrado

Appuntamenti

Venerdì 30 Gennaio

Celebrazione in onore di S. Giovanni Bosco
Ore 18.30 in Oratorio – pizzata per i ragazzi della catechesi e adolescenti

Ore 20.00 ritrovo per tutti in Oratorio e partenza fiaccolata verso S. Gottardo, a seguire celebrazione della Messa (in caso di maltempo la Messa sarà celebrata in chiesa parrocchiale)

Sabato 31 gennaio

ore 15.00 presso il convento di Gandino, corso di preparazione per gli animatori dei gruppi d'ascolto della Parola

Domenica 1 febbraio

ore 10.30 S. Messa con presentazione alla comunità parrocchiale dei gruppi di prima Confessione e prima Comunione 2015

Lunedì 2 Febbraio Festa della Presentazione del Signore al tempio (Candelora)

ore 20.30 S. Messa e Benedizione delle candele

Martedì 3 Febbraio

Ore 20.30 S. Messa con benedizione della gola nella memoria liturgica di S. Biagio m.

Venerdì 6 febbraio – Primo venerdì del mese

Al mattino Comunione ammalati; ore 16.30 esposizione ed adorazione eucaristica, a seguire S. Messa

Domenica 8 Febbraio - Festa della Famiglia:

ore 10.30 S. Messa con ricordo degli anniversari di Matrimonio

ore 12.00 in oratorio, pranzo per le famiglie

Lunedì 9 Febbraio

ore 20,30 catechesi adulti con il gruppi d'ascolto della Parola

Sabato 14 febbraio

ore 20,45 festa di carnevale per le famiglie, in oratorio

Domenica 15 Febbraio

ore 15 sfilata di carnevale per le vie di Cirano, a seguire merenda in oratorio

Mercoledì 18 febbraio Inizio tempo di Quaresima (giorno di magro e digiuno)

Ore 20,30 S. Messa con rito dell'imposizione delle ceneri (S. Messa animata dal gruppo di prima Confessione)

Domenica 22 febbraio

ore 15 III° incontro formativo interparrocchiale per genitori gruppi Sacramenti

2-5 gennaio: gita parrocchiale Sulle rive dell'Est Europa: acque del Danubio



La gita natalizia proposta quest'anno dalla Parrocchia di Cirano, ha avuto come meta la capitale ungherese Budapest. Prima di giungere a destinazione, abbiamo fatto una piccola sosta a Maribor, seconda città della Slovenia per importanza dopo la capitale.

Budapest ci ha accolto in tarda serata stupendoci immediatamente con l'imponente corso d'acqua del Danubio, il secondo fiume più lungo d'Europa. Divisa dallo scorrere di questo fiume, la città si compone di due zone, Buda e Pest. Il soggiorno in questa affascinante capitale, conosciuta anche con il nomignolo di *Perla del Danubio*, è durato quattro giorni, dal 2 al 5 Gennaio. Tanti sono stati i luoghi d'interesse storico-artistico-culturale visitati durante questa permanenza a cominciare dal castello di Buda che, data la sua privilegiata posizione, ci ha permesso di godere di un'ottima veduta panoramica sulla città, sul Danubio e sui suoi ponti storici.

Nello stesso complesso del castello abbiamo visitato la chiesa del re Mattia Corvino in stile neogotico, un edificio sicuramente tra i più interessanti del patrimonio artistico ungherese.

La visita nella zona di Pest, ci ha permesso di conoscere la storia di altri luoghi significativi tra i quali: la maestosa Piazza degli Eroi, la Pinacoteca Nazionale, la Basilica di Santo Stefano, il Palazzo del Parlamento e la Sinagoga.

Appena fuori Budapest, nella città innevata di Esztergom, abbiamo inoltre visto la grandiosa Cattedrale, sede tradizionale dell'arcivescovato cattolico d'Ungheria.

In questi giorni non sono però mancati anche passatempi ludici in spazi caratteristici come lo shopping di souvenir e prodotti gastronomici locali al Mercato Coperto e soprattutto un bagno nei rinomati centri termali, numerosi in tutta la capitale. Infine, una suggestiva e tranquilla navigata sul Danubio ci ha fatto assaporare l'atmosfera magica di una splendente Budapest notturna.

Sulla via del ritorno, un'altra città slovena ci stava aspettando: Celje che, con il suo castello e il suo centro storico, ci ha affascinato più del previsto lasciandoci la voglia di tornare nuovamente.

Augurandoci che questa gita possa averci arricchito culturalmente e non solo, vogliamo rivolgere un caloroso grazie a Don Corrado e a Silvio Tomasini che ci hanno accompagnato con estrema solerzia in questo breve ma intenso soggiorno il quale ci ha fatto sicuramente iniziare nel migliore dei modi questo nuovo anno.

Ale

Angolo della generosità

Offerta trono Immacolata € 760

Mercatino Torte € 192

Mercatino presepio vivente € 115

Offerta pro Parrocchia (da Terziarie di S. Anna) € 350

Offerta pro Oratorio € 50

Offerta pro Oratorio € 30

Anagrafe Parrocchiale 2014

Battesimi	n.	5
Prime Confessioni	n.	7
Prime Comunioni	n.	10
Matrimoni	n.	2
Defunti	n.	5

Domenica 21 dicembre

4^a edizione del Presepio vivente

Il grazie mio personale e dell'intera comunità
a coloro che hanno prestato tempo e lavoro
all'allestimento degli ambienti
e a tutti i figuranti,
dai più piccini ai più grandi.

Don Corrado



A N N I V E R S A R I



NICOLI LORENZO
4° ANNIVERSARIO



LOVERINI MISTICA
2° ANNIVERSARIO



IMBERTI ORSOLA
15° ANNIVERSARIO



MACCARI BATTISTA
40° ANNIVERSARIO

la Val Gandino

Anno CII - N° 1 GENNAIO 2015

PERIODICO MENSILE € 2,50

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale 70% BG

Redazione e amministrazione: Via Bettera, 14 - Tel. 035.745425
24024 GANDINO - Bergamo (Italia) - E-mail: lavalgandino@gandino.it

C.C. postale n. 14717243 intestato alla Parrocchia S. Maria Assunta
"La Val Gandino" Bollettino Parrocchiale Via Bettera, 14 - 24024 Gandino (Bg)

Direttore Responsabile: Don Lino Lazzari

Grafica e Stampa:

Tipolitografia Radici Due di Radici Alessandro - Gandino - Tel. 035.745028
Aut. Tribunale BG N. 292 del 12-5-1954 Approvazione Autorità Ecclesiastica

Comitato di Redazione de La Val Gandino:

Don Innocente Chiodi - Don Alessandro Angioletti - Don Guido Sibella
Don Pierino Bonomi - Don Corrado Capitanio - G. Battista Gherardi
Deni Capponi - Amilcare Servalli - Gustavo Picinali



Centro d'ascolto Vicariale Valgandino

Piazza Libertà (cortile Cinema Centrale)
LEFFE - Tel. 035727074

Un servizio per le persone in difficoltà che vogliono essere aiutate

Apertura al pubblico: martedì ore 9 -11 sabato ore 15.30 -17.30

Per donazioni con bonifico su C/C:

Parrocchia di Leffe c/o Centro d'ascolto

Credito Berg. filiale di Leffe: IBAN IT51G050345316000000009530

ABBONAMENTI A la Val Gandino

in Parrocchia € 25,00 in Italia € 30,00
estero € 35,00 sostenitori € 50,00

per posta aerea: prezzo da convenirsi

Le Parrocchie intendono sottolineare con un semplice gesto il benvenuto nella comunità alle famiglie di giovani sposi costituitesi di recente. Tutte le coppie di sposi, che hanno celebrato in parrocchia il Sacramento del Matrimonio, riceveranno gratuitamente per un anno La Val Gandino e lo stesso avverrà per coloro che, pur avendo celebrato il matrimonio fuori parrocchia, hanno stabilito in paese la propria residenza. Invitiamo i lettori interessati a segnalarci eventuali nominativi che non ricevessero il giornale.

Durante tutto l'anno, il primo e l'ultimo sabato non festivi di ogni mese, dalle ore 9.00 alle 12.00 presso il Centro Pastorale un incaricato della Redazione sarà disponibile per informazioni e per ricevere materiale.

Per particolari inserzioni e fotografie viene richiesto un contributo spese:

- defunti euro 16,00

- anniversari matrimonio, lauree, coetanei, ecc... euro 25,00

La Redazione si riserva la facoltà di pubblicare o meno il materiale pervenuto.

Posta elettronica: lavalgandino@gandino.it

NUMERI TELEFONICI UTILI

Prevosto Gandino	035.745425
Oratorio e Don Alessandro	035.745120
Don Giovanni	035.746880
Parroco Barzizza	035.745008
Parroco Cazzano	035.741355
Parroco Cirano	035.746352
Sacrista Basilica	329.2065389
Museo della Basilica	035.746115
Casa di Riposo Gandino	035.745447
Convento Suore	035.745569
Scuola Materna Gandino	035.745041
Comune Gandino	035.745567
Comune Cazzano S.A.	035.724033
Biblioteca Gandino	035.746144
Vigili Gandino (urgenze)	329.2506223
Centro prima infanzia Leffe	035.731793
Soccorso pubblico di emergenza	113
Vigili del fuoco	115
Soccorso stradale ACI	116
Emergenza sanitaria	118
Carabinieri pronto intervento	112
Carabinieri Gandino	035.745005
Polizia pronto intervento	035.276111
Polizia Stradale	035.238238
Guardia medica	035.745363
Croce Rossa Valgandino	035.710435
ASL Distr. Socio Sanitario	035.746253
Ospedale Gazzaniga	035.730111
Centro unico prenotazioni	800.638638
Ospedale Alzano L.do	035.3064111
Ospedale Magg. Bergamo	035.269111



Banca FIDEURAM

INVESTIMENTI - OBBLIGAZIONI
FONDO PENSIONI FIDEURAM
PIANO PENSIONE FIDEURAM
FONDI COMUNI
LUSSEMBURGHESE E ITALIANI

Promotori finanziari:

Rag. Pietro Genuizzi e Tiziana - via C. Battisti, 18 - GANDINO - Tel. e Fax 035.746205

Rag. Giuseppe Savoldelli - ufficio: via Locatelli, 3 - GANDINO - Tel./Fax 035.746353

CENE - via E. Capitanio, 10/a - Tel. e Fax 035.719099 - Cell. 335.5234322

C'era una volta...



Una gita in Val Seriana

Per l'immagine di questo numero, abbiamo bisogno dell'aiuto dei lettori per completare con certezza la didascalia. Dovrebbe essere stata scattata alla fine degli anni '30 (forse 1939) a Gazzaniga, poco lontano dalla chiesa parrocchiale. La scritta aggiunta a mano sullo scatto d'epoca lascia intuire un "gita ad Altino" (i gandinesi fecero forse una foto sulla via dell'andata o del ritorno...) e una dicitura "Società Anonima..." meno comprensibile. Grazie al passaparola e all'appassionata ricerca di alcuni lettori abbiamo a oggi ricostruito diversi nominativi, riportando anche alcuni "scotöm" (soprannomi) noti fra la gente senza alcun eventuale intento dispregiativo.

- 1 - Francesco Canali (parrucchiere - Cagnuli) (1907-1984)
- 2 - Battista Servalli (carrettiere - Giangì) (1913-1950)
- 3 - Severino Bosio (macellaio - Peia) (1909-1958)
- 4 - Battista Nodari (oste - Cita) (1905-1978)
- 5 - Silvestro Moro (fruttivendolo) 1903-1944)
- 6 - Lorenzo Caccia (Cacio) (1912-1978)
- 7 - Giovanni Nodari (Tromba) (1904-1985)
- 8 - Felice Nodari (corriere - Gardana) 1907-1985
- 9 - Paolo Pasini (Paolo perso) (1897-1963)
- 10 - Giacomo Canali (organista - Cazzano) (1910-1958)
- 11 - Bacicia

Chi volesse integrare l'elenco, può rivolgersi all'archivista parrocchiale Gustavo Picinali (maestro).